

**RAPPORTO DI RIESAME CICLICO
ANNO 2026**

**CORSO DI DOTTORATO
Studi Storici**

Dipartimento di riferimento: Storia Geografia Archeologia Arte e Spettacolo

Coordinatrice: Giulia Torri

Gruppo di riesame: Proff. Irene Ceccherini, Emanuele Ertola, Giovanni Tarantino, Pierluigi Terenzi, Giulia Torri; T/A Marzia De Luca; Dott. Nicholle Andrea Wachtmaister, Guido Tosini

Presentato, discusso e approvato dal Collegio di Dottorato nella seduta del 15/05/2026

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Dipartimento in data 17/06/2026

Sintesi dei principali mutamenti rilevati dall'ultimo riesame e degli interventi correttivi/ interventi di miglioramento già intrapresi ed esiti

Il precedente riesame ciclico è stato consegnato a maggio 2025. Le azioni realizzate nell'ultimo anno evidenziano l'adozione di una logica di miglioramento continuo, attraverso interventi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e revisione delle attività formative, organizzative e di assicurazione della qualità del Corso di Dottorato.

Tali azioni sono finalizzate al rafforzamento dell'assetto organizzativo, della qualità della formazione, della partecipazione dei dottorandi e dei processi di monitoraggio e autovalutazione. In particolare:

- è stato designato un Delegato alla Qualità, con funzioni di supporto alle attività di monitoraggio, autovalutazione e assicurazione della qualità del Corso di Dottorato (Collegio dei Docenti 30.03.2026, p. 3);
- è stato istituito e successivamente ampliato un Advisory Board (AB), al fine di consolidare la rete scientifica nazionale e internazionale del Dottorato e rafforzare la qualità dell'offerta formativa (Collegio dei Docenti 30.03.2026, p. 3);
- è stato revisionato il percorso dottorale mediante l'abolizione del curriculum di Public History — motivata dalla trasversalità delle relative ricerche e dall'esigenza di una maggiore razionalizzazione delle risorse (verbale 07.05.2025, p. 6) — e la ridefinizione della denominazione di alcuni curricula (Collegio dei Docenti 13.05.2025, p. 3; 15.05.2026, p. 5);
- è stata potenziata la dimensione metodologica dell'offerta didattica attraverso la programmazione di specifiche attività formative dedicate alle Digital Humanities, finalizzate all'acquisizione di competenze metodologiche e operative utili alla progettazione, alla restituzione e alla disseminazione dei risultati della ricerca. Tali iniziative, che prevedono il coinvolgimento di studiosi ed esperti attivi nel Dipartimento, recepiscono indicazioni e proposte formulate dall'Advisory Board e dai dottorandi (Collegio dei Docenti 15.05.2025, p. 11);
- è stato migrato e aggiornato il sito web del Corso di Dottorato, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità delle informazioni, la trasparenza amministrativa e la comunicazione delle attività scientifiche, formative e internazionali del Corso; il sito è pienamente fruibile da parte di dottorandi, docenti e studenti ed è stata avviata la predisposizione della versione in lingua inglese. Il sito del Corso è disponibile all'indirizzo: <https://www.studistorici.unifi.it/>; la versione in lingua inglese sarà resa disponibile entro giugno 2026;
- è stato predisposto un vademecum rivolto a dottorandi e docenti, finalizzato a sistematizzare e illustrare procedure, scadenze, opportunità formative e indicazioni operative relative al percorso dottorale, insieme a uno scadenario sintetico delle principali scadenze, consultabili nella sezione *Informazioni utili per dottorandi e docenti* (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-3-informazioni-utili.html>);
- è stata revisionata e implementata la Scheda Annuale di Riepilogo delle attività dei dottorandi di I, II e III anno, al fine di rafforzare il monitoraggio delle attività formative, scientifiche e di terza missione e migliorare la tracciabilità delle competenze acquisite (Collegio dei Docenti 14.04.2025, p. 2; 15.05.2026, p. 3);
- è stato ampliato il Gruppo dei Rappresentanti dei Dottorandi (GRD), al fine di favorire una maggiore partecipazione della componente dottorale ai processi di consultazione e miglioramento del Corso; inoltre, è stato eletto un rappresentante dei dottorandi nel Consiglio del Dipartimento SAGAS;
- è stata introdotta, a partire dal XLII ciclo, l'obbligatorietà della compilazione dei questionari di Ateneo per i dottorandi del I e II anno, secondo le indicazioni di Ateneo (Collegio dei Docenti 24.02.2026, p. 4);
- è stato predisposto un questionario interno anonimo finalizzato alla rilevazione periodica delle esigenze, delle criticità e del livello di soddisfazione dei dottorandi

rispetto alle attività formative e organizzative del Dottorato (Collegio dei Docenti 30.03.2026, p. 3; 15.05.2026, p. 3);

- gli esiti dei questionari interni e di Ateneo saranno discussi periodicamente dal Collegio al fine di individuare eventuali azioni correttive e di miglioramento relative alle attività formative e organizzative del Dottorato: gli esiti del questionario di Ateneo saranno esaminati nel mese di febbraio, quelli del questionario interno nel mese di ottobre;
- il Collegio ha stabilito che gli esiti dei questionari istituzionali e interni, nonché le azioni intraprese sulla base delle segnalazioni ricevute, siano illustrati annualmente ai dottorandi in un'apposita riunione prevista nel mese di ottobre (Collegio dei Docenti 30.03.2026, p. 3; 15.05.2026, p. 3).

Il dettaglio delle azioni di miglioramento è riportato nella parte finale del documento. Le modalità di monitoraggio delle azioni di miglioramento e gli strumenti utilizzati per verificarne l'efficacia sono illustrati nel paragrafo seguente.

Sistema di monitoraggio delle azioni di miglioramento:

Le azioni di miglioramento individuate nel presente riesame sono sottoposte a monitoraggio periodico attraverso il coinvolgimento degli organi del Dottorato e l'utilizzo di specifici strumenti di rilevazione e verifica. Le responsabilità relative alle singole azioni sono indicate nelle schede riportate nella parte finale del documento.

Il monitoraggio si articola attraverso i seguenti soggetti e organi:

1. **Coordinatore/trice:** aggiorna annualmente il vademecum e lo scadenziario, coordina gli organi preposti al monitoraggio delle attività e mantiene un costante confronto con i rappresentanti dei dottorandi e con i dottorandi stessi.
2. **Delegato/a alla qualità:** svolge funzioni di supporto alle attività di monitoraggio, autovalutazione e assicurazione della qualità del Corso di Dottorato e collabora con il Gruppo di Riesame nell'analisi dei dati e dei processi.
3. **Delegato/a alla didattica:** monitora le azioni di miglioramento relative all'offerta didattica e alla sua organizzazione.
4. **Delegato/a alla comunicazione e al sito web:** cura l'aggiornamento e l'implementazione del sito del Dottorato, assicurando la pubblicazione delle informazioni e delle iniziative rilevanti, con il supporto del personale tecnico-amministrativo.
5. **Gruppo di Riesame (GR):** monitora i processi di assicurazione della qualità, rileva eventuali criticità attraverso l'analisi dei dati e propone al Collegio azioni di miglioramento.
6. **Collegio dei Docenti:** esamina le relazioni annuali dei dottorandi, valuta i passaggi d'anno, supervisiona l'andamento dei percorsi di ricerca e verifica la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi formativi del Corso.
7. **Advisory Board (AB):** discute periodicamente con il Direttore del Dipartimento e con le Coordinatrici dei due corsi di dottorato afferenti al Dipartimento i dati relativi all'andamento dei corsi e formula proposte di miglioramento e di sviluppo delle attività formative e scientifiche.

<https://www.studistorici.unifi.it/vp-56-assicurazione-della-qualita.html>

8. **Rappresentanti dei dottorandi (GRD):** partecipano ai processi di monitoraggio e revisione attraverso la raccolta delle istanze della comunità dottorale, la loro discussione negli organi competenti e il confronto sugli esiti delle azioni di miglioramento.

Strumenti di monitoraggio:

Il monitoraggio delle azioni di miglioramento si avvale dei seguenti strumenti:

1. questionari dei dottorandi (Ateneo e questionario interno);
2. schede annuali delle attività dei dottorandi;
3. segnalazioni e feedback dei rappresentanti dei dottorandi;
4. verbali e indicazioni emerse dalle riunioni dei curricula;
5. indicazioni formulate dall'Advisory Board.

Nota sul linguaggio: nel presente documento, il genere maschile è impiegato prevalentemente in senso generico, con riferimento a tutte le persone, indipendentemente dal genere, al fine di garantire chiarezza espositiva e sinteticità; l'uso non sistematico di forme esplicite inclusive risponde alla medesima esigenza di economia espressiva.

D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Elencare di seguito i documenti utilizzati come base per l'analisi della situazione e conservarli in un opportuno repository (o richiamarli tramite link a pagine web liberamente accessibili) affinché siano agevolmente reperibili in caso di necessità (es: verbali, relazioni o altra documentazione del Dottorato, esiti delle audizioni del NdV, Relazione annuale del NdV, Relazione annuale del PQA, Relazione Annuale del Dipartimento, ...)

Documenti chiave:

- **Titolo:** Convenzione Firenze–Siena per l'istituzione del Dottorato in Studi Storici
Breve descrizione: Il documento disciplina la collaborazione tra l'Università di Firenze e l'Università di Siena per l'istituzione e lo svolgimento del Dottorato in Studi Storici.
Riferimento (capitolo/paragrafo, ecc.):
Link del documento: [Convenzioni-Siena](#)

Documenti a supporto:

- **Titolo:** Convenzione Firenze–Siena per l'istituzione del Dottorato in Studi Storici (aggiornamento relativo ai cicli XXXVI, XXXVII e XXXVIII, oggetto del presente riesame)
Breve descrizione: Documento che recepisce gli aggiornamenti intervenuti nel periodo di riferimento e disciplina l'organizzazione del Corso nei cicli considerati nel presente riesame.
Riferimento (capitolo/paragrafo, ecc.):
Link del documento: [Convenzioni-Siena](#)
- **Titolo:** Verbali dell'Advisory Board
Breve descrizione: Verbali delle riunioni dell'Advisory Board che documentano il confronto con le parti interessate e le indicazioni formulate in merito alle attività formative, scientifiche e organizzative del Dottorato.
Link del documento:
[https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/advisory-board/Verbale_advisory_board_18_12_25_fto-signed%20\(1\).pdf](https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/advisory-board/Verbale_advisory_board_18_12_25_fto-signed%20(1).pdf)
[https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/advisory-board/Verbale_Advisory%20Board%20Dottorato_14%20aprile%202025%20GT_cj%20\(1\).pdf](https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/advisory-board/Verbale_Advisory%20Board%20Dottorato_14%20aprile%202025%20GT_cj%20(1).pdf)

- **Titolo:** Piano Strategico di Ateneo 2025–2027
Breve descrizione: Documento di programmazione strategica dell'Ateneo, utilizzato come riferimento per la definizione e il monitoraggio degli obiettivi del Corso di Dottorato.
Riferimento: pp. 41, 43–45.
Link del documento: https://www.unifi.it/sites/default/files/2025-07/piano_strategico_25-27.pdf
- **Titolo:** Pagina web del Dottorato in Studi Storici
Breve descrizione: Sito web istituzionale del Dottorato, contenente informazioni aggiornate sull'organizzazione del Corso, sull'offerta formativa, sulle procedure amministrative e sulle opportunità rivolte ai dottorandi.
Link del documento: www.studistorici.unifi.it
- **Titolo:** Pagina web del Dottorato in Studi Storici
Breve descrizione: Attività di dottorato IUE presso corsi unifi.
Link del documento: [teaching Unifi History 2022-2026.xlsx](#)

D.PHD.1.1: In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Motivazioni e potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo, in relazione all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento
- Obiettivi formativi (specifici e trasversali)
- Presenza di un Comitato di indirizzo/Board of Advisors (descrivere la sua composizione in riferimento ai ruoli ed alla rappresentatività dei suoi membri)
- Modalità di consultazione delle parti interessate e tempistiche (si raccomanda di programmare almeno una consultazione annuale)
- Eventuale presenza di una associazione di ex-Alumni del Dottorato di Ricerca

Dal 2013 le Università di Firenze e Siena hanno dato vita a un progetto dottorale comune finalizzato a coordinare le competenze e gli ambiti di ricerca sviluppati nei due Atenei, valorizzandone la consolidata tradizione di studi storici e incrementando le occasioni di dialogo e confronto scientifico. Il Dottorato in Studi Storici si caratterizza per un approccio ampio e plurale allo studio del passato, che abbraccia un arco cronologico esteso dall'Oriente antico all'età contemporanea e affronta i processi di trasformazione economica, sociale, politica, religiosa e culturale delle società umane. La presenza di discipline dedicate anche all'analisi filologica delle fonti e alle trasformazioni del territorio contribuisce ad arricchire un percorso formativo articolato e interdisciplinare.

Per i cicli oggetto del presente riesame, il percorso dottorale è stato articolato nei seguenti sei curricula: Storia e Civiltà del Mondo Antico e del Vicino Oriente (MAVO), Storia Medievale (MED), Storia Moderna (MOD), Storia Contemporanea (CONT), Scienze del Libro, Istituzioni e Archivi (SLIA) e Public History (PH; borsa di Eccellenza SAGAS dal 2021). I curricula sono composti dai docenti afferenti al Collegio del Dottorato e possono inoltre avvalersi della collaborazione di studiosi esterni e rappresentanti di istituzioni scientifiche. Del Collegio fanno parte tutti i docenti che aderiscono attraverso la procedura annuale di accreditamento e due rappresentanti dei dottorandi.

Nell'ambito della discussione relativa al progetto scientifico del Dottorato in vista dell'attivazione del XLI ciclo (a.a. 2025/2026), il Collegio dei Docenti, nella seduta del 14.04.2025 (p. 12 dell'OdG), ha deliberato la cessazione del curriculum di Public History (per le motivazioni si veda infra, D.PHD.3.3).

Per i tre cicli conclusi (XXXV, XXXVI, XXXVII) la distribuzione dei dottorandi tra i vari curricula è stata la seguente:

	XXXV	XXXVI	XXXVII
--	------	-------	--------

MAVO	2	1	2
MED	2	1	3
MOD	2	3	1
CONT	2	3	3
SLIA	2	1	2
PH	1	-	2

Per i tre cicli attivi nell'a.a. 2024/25 (III anno XXXVIII, II anno XXXIX, I anno XL), la distribuzione dei dottorandi tra i vari curricula è stata la seguente:

	XXXVIII	XXXIX	XL
MAVO	2	2	2
MED	3	2	2
MOD	1	2	2
CONT	4	6	2
SLIA	2	1	1
PH	1	1	1

per un totale di 37 dottorandi attivi.

La distribuzione in curricula, i nomi dei dottorandi e delle dottorande e i titoli dei progetti di ricerca possono essere visualizzati alla pagina del dottorato www.studistorici.unifi.it (dottorandi/e).

A partire dal XL ciclo il Dottorato in Studi Storici si è dotato di un Gruppo di Riesame (GR), su indicazione del Presidio della Qualità di Ateneo. Contestualmente è stato individuato un Delegato alla Didattica. Dal XLI ciclo il Dottorato si è inoltre dotato di un Delegato alla Qualità, con funzioni di supporto alle attività di monitoraggio, autovalutazione e assicurazione della qualità. Anche prima dell'istituzione del Gruppo di Riesame e della nomina del Delegato alla Qualità, il Collegio dei Docenti ha assicurato il monitoraggio periodico del progetto formativo e scientifico del Dottorato attraverso le seguenti attività:

1. i rappresentanti dei dottorandi sono presenti nel Collegio dei Docenti e partecipano attivamente riportando richieste e proposte al Collegio stesso;
2. il Collegio discute annualmente, nel mese di settembre, l'offerta didattica del Dottorato e ne programma lo svolgimento per l'intero anno accademico;
3. il Collegio si riunisce nel mese di novembre per accogliere i nuovi dottorandi, esaminarne i progetti di ricerca e procedere all'assegnazione dei tutor;
4. i dottorandi presentano ai curricula una relazione annuale sulle attività svolte ai fini del passaggio all'anno successivo o della conclusione del percorso dottorale; i tutor esprimono una valutazione sull'andamento scientifico dei progetti di ricerca. Le relazioni e le valutazioni vengono successivamente discusse dal Collegio dei Docenti.
5. l'andamento delle attività formative e di ricerca è monitorato con cadenza semestrale (i curricula si riuniscono anche nel mese di maggio per discutere collegialmente le attività dei dottorandi insieme ai supervisori);
6. nel mese di marzo o aprile, in prossimità dell'accreditamento del nuovo ciclo, il Collegio esamina le attività passate, propone nuove attività, controlla le adesioni al Collegio e la qualità scientifica dei docenti;
7. la coordinatrice ha incontrato negli ultimi 3 anni accademici i nuovi dottorandi insieme al personale tecnico a scopi informativi.

I verbali del Collegio dei Docenti, pur nella necessaria sinteticità, documentano le principali discussioni, criticità e proposte di miglioramento emerse nel corso delle attività di monitoraggio e programmazione del Dottorato. Le relazioni annuali dei dottorandi sono depositate presso la segreteria amministrativa del

Corso. A partire dall'a.a. 2025/2026, il Gruppo di Riesame ha proposto una revisione della scheda annuale delle attività dei dottorandi, al fine di rendere più omogenea la rendicontazione delle attività formative, scientifiche e istituzionali svolte e di favorire una più efficace valutazione dell'andamento dei progetti di ricerca.

Il momento dell'accREDITamento dei nuovi cicli dottorali costituisce l'occasione per il Collegio di discutere le seguenti materie (collegi di marzo/aprile e maggio):

1. la composizione del Collegio dei Docenti per ciascun curriculum, in relazione alla qualificazione scientifica dei membri e alla sostenibilità dell'offerta formativa, anche in considerazione del previsto turnover del personale docente;
2. l'attività didattica prevista nel successivo anno accademico, criticità delle passate attività e nuove proposte;
3. l'analisi dell'offerta formativa e dell'articolazione dei curricula, nonché l'adeguamento della rappresentanza dei diversi SSD all'interno del Dottorato.

Su proposta del GR, dall'anno accademico 2024/2025, i questionari dei dottorandi effettuati dall'Ateneo (SISVALDIDAT) e i dati di rilevazione statistica vengono presentati al neocostituito Advisory Board e discussi in uno specifico punto all'OdG di un Consiglio di Collegio del Dottorato in previsione dell'accREDITamento. Nel 2026 sono stati discussi nel mese di febbraio (Collegio dei Docenti 24.02.2026, p. 4).

La rappresentatività dei dati derivanti dai questionari di Ateneo risulta al momento ancora limitata in ragione della ridotta numerosità del campione: 16 sono le schede registrate per il 2023-24 e 4 per il 2022-23. Le azioni di sensibilizzazione rivolte ai dottorandi attraverso incontri dedicati e comunicazioni periodiche hanno tuttavia determinato un incremento del tasso di risposta. Nel 2025 hanno compilato il questionario 8 dottorandi su 11 del XL ciclo (cioè il 72,7%) e 9 dottorandi su 15 del XXXIX ciclo (11 regolari e 3 titolari di borse PNRR, complessivamente il 60%). Pur non essendo ancora pienamente rappresentativi, tali dati evidenziano una tendenza positiva che dovrà essere ulteriormente consolidata.

L'Advisory Board (AB), composto dal Direttore del Dipartimento, dalla RAD, dalle Coordinatrici dei due corsi di dottorato afferenti al SAGAS e da rappresentanti di istituzioni scientifiche, culturali e professionali di riferimento per le attività del Dottorato, si è riunito il 14 aprile 2025 e il 18 dicembre 2025. Le riunioni dell'AB sono previste con cadenza almeno annuale; una nuova convocazione è programmata per il 2026.

<https://www.studistorici.unifi.it/vp-56-assicurazione-della-qualita.html>

Le consultazioni dell'AB hanno contribuito a evidenziare l'opportunità di rafforzare la dimensione metodologica della didattica dottorale, anche attraverso un approfondimento delle Digital Humanities e delle applicazioni dell'intelligenza artificiale alla ricerca storica. L'AB ha inoltre proposto forme di didattica condivisa tra i due Dottorati afferenti al Dipartimento SAGAS, al fine di ampliare l'offerta formativa e favorire occasioni di confronto interdisciplinare tra i dottorandi.

Il Dottorato non dispone attualmente di una rete formalizzata di Alumni. Come azione di miglioramento, il Gruppo di Riesame propone di promuovere il coinvolgimento degli ex-dottorandi nella rete AlumUnifi e di costruire progressivamente una rete di contatto con i Dottori di Ricerca in Studi Storici. Particolare attenzione sarà rivolta agli ex-dottorandi che abbiano intrapreso percorsi professionali esterni all'accademia, al fine di comprendere meglio la spendibilità delle competenze acquisite durante il percorso dottorale, rafforzare le attività di orientamento in uscita rivolte ai dottorandi attuali e acquisire elementi utili per il monitoraggio degli esiti occupazionali del Corso.

D.PHD.1.2: *Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.*

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Articolazione del percorso formativo;
- Elementi di coerenza con la pianificazione strategica dell'Ateneo;
- Pubblicazione della visione del Corso di Dottorato sul sito web.

Il percorso formativo del Dottorato prevede attività didattiche rivolte ai dottorandi del I e del II anno (18 CFU annui per ciascun anno di corso) e si articola in 36 ore di attività comune a tutti i curricula dedicate a principi e metodi della ricerca storica (settimana di novembre e settimana di dicembre = 6 CFU). I dottorandi sono invitati a partecipare all'inaugurazione dell'anno dottorale nel quale sono

presentati i progetti dei nuovi dottorandi (1 CFU). Le restanti ore, articolate in due blocchi tematici e scientificamente affini, sono dedicate a temi specifici (curricula MAVO, MED e SLIA; curricula MOD e CONT). Il curriculum in PH è trasversale e i dottorandi possono scegliere in base ai temi proposti. Inoltre, è prevista una certa permeabilità tra i due blocchi a seconda degli interessi dei dottorandi (settimane di febbraio, marzo e aprile = 12 CFU). A maggio è previsto il convegno dottorale autogestito che si articola su due giornate (= 2 CFU) A tali attività si aggiungono le attività formative trasversali promosse dall'Ateneo (36 ore = 6 CFU su tre anni), finalizzate allo sviluppo di competenze comunicative, progettuali e professionali

(<https://www.unifi.it/it/studia-con-noi/dopo-la-laurea/dottorati-di-ricerca/competenze-trasversali>).

Il calendario didattico è visibile sul sito: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-16-attivita-didattiche.html>

I settimana didattica comune (I e II anno)	3 CFU	3 CFU
+ inaugurazione	1 CFU	1 CFU
II settimana didattica comune (I e II anno)	3 CFU	3 CFU
III-IV e V settimana didattica (due blocchi tematici) (I e II anno)	9 CFU	9 CFU
convegno autogestito (I e II anno)	2 CFU	2 CFU
Competenze trasversali (su 3 anni)	6 CFU	

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria salvo soggiorni all'estero. I dottorandi possono far riconoscere le attività didattiche frequentate all'estero dietro presentazione di certificazione al Collegio dei Docenti e devono altrimenti recuperare le attività didattiche nell'anno successivo oppure secondo le indicazioni del supervisore. Tutti i dottorandi partecipano inoltre a ulteriori attività formative e scientifiche documentate sul sito del Dottorato e diffuse attraverso la mailing list del Corso e i rappresentanti dei dottorandi.

La visione del Dottorato è pubblicata sul sito (<https://www.studistorici.unifi.it>). La didattica annuale, anche per i cicli più vecchi, è consultabile alla pagina <https://www.studistorici.unifi.it/vp-16-attivita-didattiche.html>. Il progetto didattico del Dottorato è visibile anche nelle schede di accreditamento, parte delle quali consultabili sul sito del Dottorato: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-4-schede-di-attivazione-dei-cicli.html>. Le schede dei cicli precedenti sono depositate presso l'Ufficio Dottorato di Ateneo. Il sito costituisce il principale strumento di comunicazione e trasparenza del progetto formativo e scientifico del Corso.

In coerenza con le indicazioni del Piano Strategico di Ateneo (pp. 41 e 43-45), il Dottorato favorisce inoltre l'acquisizione di competenze trasversali, linguistiche e progettuali attraverso la partecipazione a corsi individuali e corsi organizzati dall'ateneo di Firenze a partire dal 2018 (obbligatori per 6 CFU per tutti i dottorandi nel corso dei tre anni di frequenza del corso). L'offerta formativa in questione è consultabile sul sito:

<https://www.unifi.it/it/studia-con-noi/dopo-la-laurea/dottorati-di-ricerca/competenze-trasversali>.

Per quanto riguarda i corsi di lingua i dottorandi si avvalgono, in maniera indipendente e funzionale al periodo di formazione all'estero, dei corsi offerti dal CLA di Ateneo: <https://www.cla.unifi.it/>. Il dottorato riconosce la partecipazione a corsi di lingua fino a un massimo di 2 CFU come stabilito dal regolamento relativo alle competenze trasversali. Il collegio valuta il riconoscimento di CFU su competenze trasversali acquisite al di fuori dell'offerta della sede amministrativa.

D.PHD.1.3: *Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca*

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Coerenza delle modalità di selezione dei dottorandi specificate nel Bando di ammissione con gli obiettivi formativi del Dottorato di Ricerca.
- Le attività di orientamento alla ricerca condotte dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali sono da considerare buona prassi.
- Attività formative (collegiali e individuali), sia quelle specifiche al progetto di ricerca, sia quelle di carattere generale e la loro coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato e con i profili culturali e professionali in uscita;
- Attività formative finalizzate allo sviluppo di capacità di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditoriale;
- Attività formative finalizzate alla conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali;
- Attività formative di approfondimento linguistico.

Al Dottorato in Studi Storici, di durata triennale, si accede attraverso partecipazione a bando che prevede il giudizio dei titoli e del progetto dei candidati e un colloquio orale che verifica l'attitudine alla ricerca, la coerenza dei progetti con gli obiettivi formativi del Dottorato e le competenze linguistiche. La Coordinatrice del Dottorato interviene nelle attività di orientamento promosse dai Presidenti dei CdS magistrali in discipline storiche. Il Dottorato promuove principi di equità, inclusione e pari opportunità sia nella composizione del Collegio dei Docenti sia nelle procedure di selezione dei candidati. La presenza di studenti provenienti da diversi contesti nazionali e culturali contribuisce inoltre a favorire il confronto internazionale e la pluralità delle prospettive di ricerca. Si segnala che il Dottorato ha ospitato e ospita studenti stranieri provenienti da paesi UE ed extra UE, favorendo così l'inclusione e lo scambio fra diverse culture.

I candidati ammessi al Dottorato in Studi Storici hanno un percorso triennale in cui svolgono attività di ricerca in archivi e biblioteche nazionali e internazionali, a cui si affiancano attività didattiche e formative.

La didattica formativa obbligatoria è destinata ai dottorandi del I e del II anno. I dottorandi del III anno si dedicano invece alle attività di ricerca e di stesura del lavoro di tesi. L'attività didattica è composta da 5 settimane didattiche, in cui la didattica si svolge su tre giorni in orario 10-13 e 15-18. Le prime 36 ore di ogni anno sono dedicate a didattica comune di tipo metodologico; le altre ore sono suddivise in blocchi didattici cronologici e tematici per cui sono accorpate i dottorandi dei curricula MAVO, SLIA e MED e i dottorandi dei curricula MOD e CONT. I dottorandi dei curricula di PH possono scegliere in base al progetto di ricerca la didattica più adatta alle loro necessità. A tutti i dottorandi è consentito scegliere di frequentare la didattica di uno dei due blocchi in base ai temi trattati. La sesta settimana didattica è occupata da un convegno autogestito dai dottorandi inteso non solo come momento di presentazione delle loro ricerche e di confronto con dottorandi di altri atenei ma anche momento di apprendimento e training attraverso l'attività dei discussant invitati su un tema specifico selezionato dagli stessi dottorandi (vedi anche punto D.PHD 1.2).

La didattica è organizzata utilizzando le competenze dei docenti del Collegio e anche invitando docenti di altri Atenei, italiani e stranieri, ai fini di un costante confronto con gli orientamenti più aggiornati della ricerca nazionale e internazionale nonché di un addestramento all'interazione scientifica in lingua inglese. Per l'organizzazione dell'offerta didattica, dal XL ciclo è stato individuato un Delegato alla Didattica. La didattica è organizzata dal Collegio anche tenendo conto di specifiche richieste avanzate dai dottorandi al Collegio attraverso i loro rappresentanti. I temi riguardano la metodologia della ricerca storica, l'uso delle fonti e i contenuti della ricerca storica. I docenti sono selezionati sulla base delle loro specifiche competenze di ricerca e di realizzazione progettuale in modo da illustrare ai dottorandi non solo i contenuti di un tema ma anche la metodologia relativa alla realizzazione e presentazione di progetti. In recepimento delle indicazioni formulate dall'Advisory Board e dai dottorandi, il Dottorato ha programmato l'introduzione di specifiche attività formative dedicate alle Digital Humanities, che saranno progressivamente integrate nell'offerta didattica del Corso.

Il Collegio intende inoltre monitorare con maggiore attenzione le opportunità di attività didattica e di tutorato offerte ai dottorandi, al fine di garantirne una distribuzione quanto più possibile equilibrata e coerente con i percorsi di ricerca e di formazione professionale.

Il convegno autogestito conclude le settimane didattiche e costituisce un'importante attività di formazione alla ricerca e alle competenze trasversali. Tutti i dottorandi partecipano all'organizzazione dell'evento, dalla definizione del tema alla gestione della call for papers, dalla selezione dei contributi all'invito dei keynote speakers, acquisendo esperienza nella disseminazione della ricerca e nell'organizzazione di iniziative scientifiche di respiro nazionale e internazionale.

D.PHD.1.4: *Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.*

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Attività di formazione di carattere interdisciplinare, transdisciplinare e multidisciplinare

Se la varietà degli indirizzi e dei temi di ricerca rappresentati nel Collegio costituisce di per sé una garanzia di pluralità di approcci e metodi di indagine, il Dottorato promuove attivamente il confronto interdisciplinare attraverso le attività didattiche comuni ai diversi curricula, il convegno annuale organizzato dai dottorandi e la partecipazione congiunta a seminari e iniziative scientifiche. L'integrazione tra competenze cronologiche, metodologiche e disciplinari differenti consente ai dottorandi di sviluppare una maggiore capacità di dialogo con ambiti di ricerca contigui e di affrontare problemi storici complessi con strumenti diversificati. Il Dottorato pone altresì particolare attenzione all'interazione tra i curricula, in modo che i dottorandi acquisiscano una formazione e un allenamento alla ricerca disciplinare e interdisciplinare tali da consentire loro di proporsi, a percorso concluso, con un profilo scientifico solido e aperto al confronto internazionale.

D.PHD.1.5: *Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.*

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Pubblicazione su pagine web dedicate delle informazioni relative all'organizzazione del Corso di Dottorato (pubblicazione dei CV dei docenti del Collegio, organizzazione del Corso e servizi a disposizione dei dottorandi).

Nel 2025 il Dottorato ha completato la migrazione e l'aggiornamento del proprio sito web istituzionale: <https://www.studistorici.unifi.it>. In questo sito sono riportate le informazioni necessarie ai dottorandi e ai docenti del Collegio; vengono inserite le attività di base relative all'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita attraverso i necessari link ai siti di Ateneo; viene divulgata la didattica e qualsiasi altra attività possa essere utile al percorso dottorale o di interesse per la formazione dei dottorandi, come la pubblicizzazione di iniziative di singoli docenti o curricula. Il sito fornisce informazioni relative al corpo docente (le pagine istituzionali dei docenti sono accessibili cliccando sui loro nomi), al Collegio e ai regolamenti interni al Dottorato e di Ateneo. Una versione in lingua inglese è in corso di preparazione e verrà ultimata nel mese di giugno 2026. Il precedente sito era ospitato dall'Università di Siena e si basava sulla stessa impostazione; la scelta di passare a un sito dell'Università di Firenze si è resa necessaria per attivare un sito compatibile con le pagine dell'Ateneo di Firenze che contengono norme e regolamenti di Ateneo relativi al Dottorato. Il sito attuale contiene le informazioni dei precedenti cicli per quanto riguarda la didattica, i dottorandi e i loro progetti, e il corpo docente che ha costituito il Collegio fin dalla sua istituzione.

D.PHD.1.6: *Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.*

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Attività di mobilità in entrata e in uscita di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere (università, enti di ricerca, aziende, istituzioni culturali e sociali)

Per i cicli XXXV e XXXVI non era previsto un periodo obbligatorio all'estero; per i dottorandi dei cicli attivi nell'anno accademico 2023-24 i relativi bandi prevedevano periodi obbligatori di ricerca all'estero in misura diversa: nessun obbligo per i dottorandi del XXXVII ciclo; minimo tre mesi per i dottorandi del XXXVIII ciclo (obbligatori 6 mesi per le 3 borse PNRR); da 1 a 3 mesi per i dottorandi del XXXIX ciclo (obbligatori 6 mesi per le 4 borse PNRR); 3 mesi obbligatori per i dottorandi dei cicli XL e XLI. I dottorandi possono usufruire di co-tutele stipulate con l'università estera ospitante e allo stesso modo il Dottorato accoglie dottorandi stranieri in entrata attraverso stipule di co-tutela. Su questo si veda anche D.PHD.2.6.

Internazionalizzazione in uscita

- 10 dottorandi del **XXXVIII ciclo** si sono recati in paesi stranieri per un totale di 45 mesi di soggiorno.
- 10 dottorandi del **XXXIX ciclo** si sono recati all'estero per un totale di n. 31 mesi di soggiorno. Sempre sul fronte delle esperienze di formazione e di ricerca all'estero, una dottoranda si è recata in un paese europeo con un accordo di co-tutela nell'anno 2025.
- 2 dottorandi del **XL ciclo** hanno già svolto periodi di ricerca all'estero, altri si stanno preparando a questi periodi di ricerca prendendo contatto con istituzioni scientifiche europee e statunitensi.

La partecipazione a periodi di ricerca all'estero presenta ancora margini di crescita, nonostante il progressivo rafforzamento delle opportunità di mobilità offerte dal Corso. Dai colloqui con i dottorandi emergono due principali fattori che possono incidere sulla programmazione dei soggiorni di ricerca all'estero: da un lato, la necessità di individuare risorse finanziarie adeguate a sostenere periodi di permanenza prolungata presso le sedi individuate; dall'altro, la natura stessa di alcuni progetti di ricerca, che richiedono l'accesso a fonti, materiali di studio e dati conservati prevalentemente sul territorio italiano. Nei casi in cui tali vincoli risultino meno rilevanti, si è osservata negli anni una maggiore propensione dei dottorandi a svolgere periodi anche lunghi di ricerca all'estero, ricorrendo talvolta a forme integrative di finanziamento. Si segnala, in particolare, il caso di dottorandi risultati vincitori del programma "Vinci" dell'Università Italo-Francese, che sostiene la mobilità nell'ambito di percorsi di co-tutela tra Italia e Francia (<https://www.universite-franco-italienne.org/menu-principal/bandi/programma-vinci>).

Il Collegio dei Docenti intende continuare a promuovere la mobilità internazionale dei dottorandi e dei docenti, sia in uscita sia in entrata, anche attraverso una maggiore valorizzazione delle opportunità offerte dal Programma Erasmus+ e dagli altri strumenti di cooperazione internazionale disponibili

Internazionalizzazione in entrata

In tutti i cicli a partire dal XXXIV (con l'eccezione del XXXVI) è risultato ammesso al Dottorato in Studi Storici almeno un laureato in possesso di un titolo conseguito all'estero, anche grazie a un'apposita riserva di posti. Il Dottorato intende proseguire nel rafforzamento della propria attrattività internazionale attraverso il consolidamento delle procedure di accoglienza, il ricorso a co-tutele internazionali e il potenziamento degli strumenti di comunicazione e orientamento rivolti ai candidati stranieri.

In tale prospettiva, nel corso del 2025 il Dottorato in Studi Storici si è dotato di un nuovo sito web presso l'Università di Firenze, sede amministrativa del Corso. La decisione è stata assunta dal Collegio dei Docenti nel novembre 2024, al fine di uniformare la comunicazione istituzionale del Dottorato agli standard adottati dall'Ateneo. Il precedente sito ospitato presso l'Università di Siena è stato dismesso e i contenuti sono stati trasferiti all'indirizzo www.studistorici.unifi.it. Il sito include già una presentazione del Corso in lingua inglese (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-23-presentation.html>),

mentre la versione integrale del in lingua inglese è stata portata a compimento nel mese di giugno 2026.

Il Corso di Dottorato è inoltre impegnato nel rafforzamento delle attività di internazionalizzazione, sia attraverso la stipula di accordi di co-tutela, sia mediante il potenziamento delle attività di informazione e orientamento rivolte ai dottorandi, anche tramite una specifica sezione dedicata sul sito web del Corso (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-24-informazioni-general.html>).

Per quanto riguarda la mobilità e gli scambi di dottorandi e docenti, il Dottorato in Studi Storici promuove dal 2015 una consolidata collaborazione con l'Istituto Universitario Europeo (IUE) attraverso il seminario annuale *Idee d'Europa*. Il seminario, dedicato all'approfondimento di tematiche relative alla storia dell'identità europea dall'antichità all'età contemporanea, coinvolge dottorandi, docenti e studiosi appartenenti sia alle istituzioni promotrici sia ad altri enti di ricerca e formazione. L'ultima edizione si è svolta il 6 novembre 2025.

La collaborazione con l'Istituto Universitario Europeo si estende inoltre alle attività formative e didattiche. Dottorandi dello IUE partecipano ad attività didattiche presso i corsi di laurea triennale e magistrale del Dipartimento SAGAS (vedi allegato teaching unifi history). Parallelamente, alcuni dottorandi del Corso in Studi Storici sono coinvolti nelle attività del Programma Educativo degli Historical Archives of the European Union (HAEU), svolgendo attività di formazione rivolte alle scuole secondarie del territorio toscano, predisponendo materiali didattici e partecipando agli incontri di coordinamento con il team educativo del Programma (Verbale del Collegio dei Docenti, 24.02.2026, p. 10).

Ulteriori informazioni sulle attività del progetto sono disponibili all'indirizzo <https://ideeuropa.wordpress.com/>, mentre il programma dell'ultima edizione del seminario è consultabile alla pagina <https://www.studistorici.unifi.it/art-245-6-novembre-2025.html>.

D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Elencare di seguito i documenti utilizzati come base per l'analisi della situazione e conservarli in un opportuno repository (o richiamarli tramite link a pagine web liberamente accessibili) affinché siano agevolmente reperibili in caso di necessità (es: verbali, relazioni o altra documentazione del Dottorato, esiti delle audizioni del NdV, Relazione annuale del NdV, Relazione annuale del PQA, Relazione Annuale del Dipartimento, ...)

Documenti chiave:

- **Titolo:** Calendario delle attività didattiche e formative
Breve descrizione: Calendari annuali delle attività didattiche e formative rivolte ai dottorandi del I e II anno, comprensivi di corsi, seminari e iniziative trasversali.
Link del documento: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-16-attivita-didattiche.html>
- **Titolo:** Tabella dei CFU delle attività didattiche
Breve descrizione: Documento approvato dal Collegio dei Docenti che definisce la distribuzione dei CFU relativi alle attività didattiche e formative obbligatorie del Dottorato.
Riferimento: Verbale del Collegio dei Docenti del 15.05.2025.
Link del documento: Allegato [D.PHD.2](#)

Documenti a supporto:

- **Titolo:** Verbale del Collegio dei Docenti del 15.05.2025
Breve descrizione: Verbale contenente la programmazione dell'offerta didattica, la definizione della distribuzione dei CFU e le deliberazioni relative all'organizzazione delle attività formative del Dottorato.
Link del documento: [Verballi del Collegio dei Docenti](#)
- **Titolo:** Convegni e seminari del Dottorato
Breve descrizione: Archivio delle attività seminariali e dei convegni organizzati dal Dottorato, inclusi i convegni dottorali autogestiti.
Link del documento: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-17-convegni-e-seminari.html>
- **Titolo:** Budget e risorse per i dottorandi
Breve descrizione: Documentazione relativa alle risorse finanziarie disponibili per le attività di ricerca, mobilità, formazione e partecipazione a iniziative scientifiche dei dottorandi.
Link del documento: [Budget](#)
- **Titolo:** Relazione annuale delle attività dei dottorandi
Breve descrizione: Scheda annuale utilizzata per la rendicontazione delle attività formative, scientifiche e istituzionali svolte dai dottorandi e per il monitoraggio dell'avanzamento dei progetti di ricerca.
Link del documento: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-3-informazioni-utili.html>
- **Titolo:** Scheda annuale di riepilogo delle attività dei dottorandi
Breve descrizione: Strumento di monitoraggio adottato dal Dottorato per rilevare in modo omogeneo le attività formative, scientifiche, di mobilità, didattica e terza missione svolte dai dottorandi.
Link del documento: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-3-informazioni-utili.html>
- **Titolo:** Scadenario del Dottorato
Breve descrizione: Documento che raccoglie le principali scadenze amministrative e scientifiche previste nel percorso dottorale e costituisce uno strumento di monitoraggio delle carriere e delle attività dei dottorandi.
Link del documento: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-3-informazioni-utili.html>

D.PHD.2.1: È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Calendario delle attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) sia su tematiche riconducibili al progetto formativo, sia su tematiche di rilevanza per il dibattito sulla scienza e l'impatto sulla società della ricerca scientifica del macrosettore di riferimento.

Le attività formative del Dottorato comprendono attività didattiche, convegni e seminari.

Le attività didattiche sono costituite da sei settimane didattiche per anno, che comprendono lezioni di docenti interni ed esterni al Collegio, sia italiani sia stranieri, in comune a tutti i curricula o distinte per ciascuno di essi. Nella sesta settimana è previsto il convegno dottorale autogestito. Le attività didattiche comprendono inoltre la partecipazione alle attività formative trasversali offerte dall'Ateneo di Firenze o altre iniziative organizzate anno per anno, come il BIP (Blended Intensive Programme) *Explaining my research to my neighbours* del 2025. Il calendario delle attività didattiche è pubblicato sul sito del Dottorato a questa pagina: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-16-attivita-didattiche.html>. Le attività didattiche si svolgono nei primi due anni di corso e sono obbligatorie. I dottorandi che non possono seguire le lezioni per qualche motivo inviano giustificazione alla coordinatrice e sono tenuti a recuperare le lezioni nell'anno successivo oppure attraverso attività didattiche concordate con i tutor e la coordinatrice. Tali attività sostitutive sono inserite nella scheda di passaggio di anno. I CFU erogati sono 36 CFU complessivi su due anni ai quali si aggiungono 6 CFU di competenze trasversali su tre anni. Si veda la tabella allegata approvata dal Collegio dei Docenti del 15.05.2025 (Verbale, OdG).

I Convegni e seminari comprendono incontri scientifici organizzati dal Dottorato, compreso il convegno dottorale autogestito annuale, ma anche convegni e seminari organizzati in collaborazione con altre istituzioni. Questi ultimi si tengono in media una volta all'anno. Il calendario è pubblicato sul sito del Dottorato a questa pagina: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-17-convegni-e-seminari.html>.

Le tematiche affrontate nelle Attività didattiche e nei Corsi e convegni afferiscono ai macrosettori di riferimento dei curricula di cui si compone il Dottorato, garantendo una copertura sufficiente per ciascuno di essi e buona varietà di temi specifici. Allo stesso tempo, si affrontano tematiche di rilevanza generale nell'ambito storico, incluse questioni di carattere metodologico.

Per ulteriori considerazioni, si rinvia all'analisi del percorso formativo illustrata in D.PHD.1.2.

D.PHD.2.2: Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Presenza di momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca;
- Partecipazione a congressi e/o workshop nazionali e internazionali, anche in qualità di relatori;
- Partecipazione a scuole di formazione nazionali e internazionali.

I dottorandi di tutti i cicli hanno preso parte in qualità di uditori a molteplici convegni, conferenze, seminari, workshop, laboratori, cicli di lezioni, tavole rotonde, giornate di studio, incontri e altre iniziative di carattere scientifico organizzate dalle Università degli Studi di Firenze e di Siena, così come da altre università italiane ed estere, su temi affini ai progetti di ricerca dei singoli dottorandi e/o più in generale alle macroaree scientifiche di riferimento. Tali attività di carattere scientifico hanno visto i dottorandi impegnati anche dal lato dell'organizzazione e del coordinamento, facendo gli stessi parte, in varie occasioni e, talvolta, a più riprese, di comitati scientifici e comitati organizzatori. Queste

iniziative, negli anni, si sono tenute presso le Università degli Studi di Firenze e di Siena, ma anche presso altri atenei nazionali ed esteri.

Di seguito si riportano in breve i dati sulla partecipazione a convegni e seminari dei dottorandi dei cicli **XXXVIII**, **XXXIX** e **XL** (per le attività dei dottorandi dei cicli precedenti si rimanda alla Relazione Annuale 2025):

- I dottorandi del **XXXVIII ciclo**, che hanno concluso i tre anni di dottorato e sono in attesa di discutere la tesi, hanno partecipato in veste di relatori a n. 40 incontri di carattere scientifico tra convegni, seminari e altre iniziative; 2 dottorandi anche all'estero.
- I dottorandi del **XXXIX ciclo**, attualmente al terzo anno del corso, hanno partecipato in qualità di relatori a n. 36 fra convegni, seminari e altre iniziative di carattere scientifico; 4 dottorandi anche in iniziative estere.

I dottorandi del **XL ciclo** attualmente nel II anno di corso hanno riportato numerose attività nella relazione consegnata alla fine del I anno di corso: tra queste figurano la partecipazione a 29 tra convegni e seminari, partecipando a n. 16 convegni in qualità di relatori.

I dati evidenziano una partecipazione ampia e continuativa dei dottorandi alla comunità scientifica nazionale e internazionale, sia come partecipanti sia come relatori.

D.PHD.2.3: *L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.*

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Attività volte a favorire l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione (fra le attività sviluppabili dai dottorandi rientrano ad esempio i PhD day, le attività di valorizzazione delle conoscenze/impatto sociale)
- Modello di tutoraggio e co-supervisione

I dottorandi sono incoraggiati a promuovere attività inerenti ai loro progetti di ricerca che coinvolgano esperti nazionali e internazionali. I supervisori incoraggiano l'iniziativa individuale dei dottorandi nella individuazione di percorsi di ricerca, di interlocutori esperti e di opportunità di restituzione, disseminazione e feedback, vigilando che non incorrano in dispersioni che possano pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi concordati.

Alla fine di ogni anno accademico i dottorandi organizzano un convegno scientifico autogestito. Attraverso la diffusione di una call for papers vengono coinvolti dottorandi di altre università. Il convegno prevede l'invito di discussant scelti tra docenti interni ed esterni al Collegio ed è un momento formativo e didattico perché incoraggia i dottorandi ad attuare percorsi di ricerca in autonomia e nello stesso tempo favorisce lo sviluppo di competenze di progettazione scientifica, organizzazione della ricerca e confronto critico con studiosi di livello nazionale e internazionale. Nel 2024 (Firenze, 15-16 maggio) il convegno ha affrontato il tema *Gli spazi della Storia. Luoghi e tempi tra grandi questioni e piccoli problemi* (programma: <https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/convegni-dottorali/2024%20Programma%20Convegno%20dottorale.pdf>). Nel 2025 (Firenze, 22-23 maggio) il convegno è stato dedicato a *Oltre il pubblico dominio. La segretezza nella storia*. (programma: <https://www.studistorici.unifi.it/art-234-22-23-maggio-2025.html>). Il convegno del 2026 (Siena, 19-20 maggio 2026) è dedicato a *Mettere in scena la storia. L'atto performativo tra rito, potere e memoria* (programma: <https://www.studistorici.unifi.it/art-259-19-20-maggio-2026.html>). Le call for papers e i programmi di tutti gli incontri sono disponibili sul sito del dottorato: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-17-convegni-e-seminari.html>.

Il tutoraggio, nel rispetto dello sviluppo autonomo dei rapporti tra dottorando e tutors, è strutturato in una serie di incontri individuali nel corso dell'anno, stabiliti di volta in volta sulla base dell'avanzamento delle ricerche e/o dell'emersione di questioni che richiedono un confronto, nonché in base alle scadenze ufficiali. L'iniziativa è generalmente affidata al dottorando, ma i tutor vigilano per assicurare una frequenza sufficiente degli incontri. Inoltre, ciascun curriculum si riunisce periodicamente per un'illustrazione dell'avanzamento dei lavori da parte dei dottorandi e dei tutor, anche per comunicarlo al Collegio e per chiedere eventuali proroghe.

D.PHD.2.4: *Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.*

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Risorse finanziarie e strutturali che sono messe a disposizione dei dottorandi sia dall'Ateneo sia dai Dipartimenti e/o dai docenti tutor
- Le strutture operative e scientifiche messe a disposizione dei dottorandi.

Ogni anno il Dottorato dispone di borse ordinarie finanziate su FFO, a cui si aggiungono, a seconda dei cicli, le seguenti borse finanziate su fondi esterni:

- 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento SAGAS per candidati con titolo magistrale estero (dal 2021);
- 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Storiche dell'Università di Siena a tematica vincolata (Digital Humanities) dal 2023;
- 1 borsa PON (ciclo XXXVII);
- 7 borse PNRR (cicli XXXVIII-XXXIX);
- 2 Borse ERC (cicli XXXVII e XXXVIII).

Il costo standard delle borse (cicli XXXVII-XLI) può essere visionato sulle schede di attivazione dei cicli (Punto 5: 'Posti, borse e budget per la ricerca') caricate in una sezione apposita del sito web. Le precedenti sono depositate presso l'ufficio di Ateneo del Dottorato:

<https://www.studistorici.unifi.it/vp-4-schede-di-attivazione-dei-cicli.html>

Il Progetto di Eccellenza del Dipartimento SAGAS (2023-2027), oltre a prevedere lo stanziamento di borse destinate ai dottorandi con laurea magistrale conseguita all'estero (2023-2026), prevede lo stanziamento di fondi destinati ad attività seminariali, workshop e iniziative scientifiche promosse con il coinvolgimento dei dottorandi (Quadro D7 del Progetto di Eccellenza). Le richieste per lo stanziamento di tali fondi vengono dai singoli curricula o dalle coordinatrici del Dottorato, a seconda del tipo di attività. È da notare che il precedente Progetto di Eccellenza (2019-2022), che aveva istituito le borse di dottorato, non contemplava possibilità di spesa per attività su proposta dei dottorandi. Si osserva pertanto un maggiore impegno del Dipartimento nel sostegno alle attività di ricerca e formazione connesse al Dottorato. Tali risorse hanno consentito un significativo ampliamento delle opportunità di finanziamento per attività promosse dai dottorandi. Il Dottorato continuerà a monitorare le opportunità di sostegno alla ricerca offerte dai programmi di finanziamento dipartimentali e di Ateneo.

I docenti tutor concorrono alla copertura delle esigenze operative dei dottorandi, coinvolgendoli nelle loro attività di ricerca e partenariato scientifiche quando abbiano una rilevante connessione con i progetti dei dottorandi. Il collegio rilascia i nulla-osta necessari.

D.PHD.2.5: *Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.*

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Eventuali modalità di partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio previste e coerenti con il progetto di ricerca.

La partecipazione dei dottorandi ad attività didattica e di tutorato (fino a 30 ore secondo il regolamento di Ateneo) è incoraggiata. La gestione di tali attività è affidata ai singoli supervisor e/o docenti del Collegio. Il Collegio dei Docenti monitora queste attività attraverso i report delle relazioni annuali. Alcuni dottorandi partecipano ogni anno ai bandi di Ateneo per lo svolgimento di attività di tutorato presso i CdS magistrali e triennali. La partecipazione a tali attività è riconosciuta e autorizzata dal Collegio dei Docenti del Dottorato.

- 4 dottorandi del **XXXVIII ciclo** hanno erogato didattica in corsi di laurea attivati, principalmente, dalle Università di Firenze e di Siena. Una dottoranda ha tenuto una lezione anche in un ateneo straniero.

- 7 dottorandi del **XXXIX ciclo** hanno erogato didattica in corsi di laurea triennale e magistrale attivati presso gli atenei fiorentino e senese, ma non limitatamente a questi. Una dottoranda ha svolto attività didattica anche in un'università estera. Inoltre, 6 dottorandi del ciclo hanno svolto, e/o continuano a svolgere, attività di tutorato.
- 4 dottorandi del **XL ciclo** hanno erogato didattica in corsi di laurea triennale e magistrale attivati presso gli atenei fiorentino e senese. Inoltre, 1 dottorando del ciclo ha svolto attività di tutorato.

I dati evidenziano un coinvolgimento significativo dei dottorandi nelle attività didattiche e di tutorato, in coerenza con i rispettivi percorsi di ricerca. Il Collegio intende inoltre monitorare in modo più sistematico tali attività, al fine di garantire una distribuzione equilibrata delle opportunità didattiche e di tutorato tra i dottorandi.

D.PHD.2.6: *Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.*

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Presenza di co-tutele e/o rilascio di titoli multipli;
- Durata di periodi di mobilità obbligatoria dei dottorandi presso qualificate istituzioni accademiche e/o industriali o presso enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

Il Dottorato incoraggia la stipula di convenzioni di co-tutela con università estere per l'acquisizione di titoli congiunti, sia in uscita sia in ingresso, facendo sì che i dottorandi sperimentino la dimensione internazionale della ricerca. Gli accordi di co-tutela sia in entrata che in uscita attualmente in essere sono visibili sul sito (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-30-accordi-di-cotutela.html>). La stessa sezione del sito riporta tutti i riferimenti e le informazioni utili sull'internazionalizzazione del percorso formativo (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-24-informazioni-general.html>).

Con riferimento ai cicli oggetto di monitoraggio risultano perfezionati i seguenti **accordi di co-tutela**:

XXXV ciclo

- Francesco Baldanzi: co-tutela in uscita (École des Hautes Études en Sciences Sociales);
- Claudia Stella Valeria Geremia: co-tutela in uscita (Universidad de las Palmas de Gran Canaria);
- Marco Tarallo: co-tutela in uscita (Université Polytechnique Hauts-de-France);
- Hugues Cifonelli: co-tutela in entrata (Université Grenoble Alpes).

XXXVI ciclo

- Giacomo Carmagnini: co-tutela in uscita (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne);
- Chiara Lerede: co-tutela in uscita (Université Sorbonne Université).

XXXIX ciclo

- Davide Bruno: co-tutela in entrata (Université de Picardie Jules Verne);
- Ambra Stefanello: co-tutela in uscita (Université de Tours).

XL ciclo

- Enrico Costa: co-tutela in entrata (Università di Colonia);
- Adriana Tosca Esbardo: co-tutela in uscita (Université de Picardie Jules Verne).

XLI ciclo

- Alberto Bordignon: co-tutela in uscita (Université Paris-Saclay).

Nel corso dell'anno 2025/2026 sono in corso di attivazione due co-tutele in entrata e una co-tutela in uscita i cui documenti sono in fase di revisione.

La formalizzazione degli accordi di co-tutela richiede spesso un articolato lavoro di coordinamento amministrativo e regolamentare tra le istituzioni coinvolte. Nonostante ciò, il numero di accordi attivati e in corso di attivazione testimonia il costante impegno del Dottorato nel rafforzamento della

dimensione internazionale del percorso formativo. Spesso i dottorandi che non riescono a percorrere la strada della co-tutela o del doppio titolo formalizzano la presenza all'estero attraverso la richiesta di ricevere alla fine del percorso il titolo di *Doctor Europaeus* (art. 4 del Regolamento di Ateneo). Un dottorando del XXXVII ciclo e un dottorando del XXXVIII ciclo hanno presentato richiesta di riconoscimento.

Il Dottorato assicura la mobilità internazionale dei dottorandi prevedendo l'obbligo di trascorrere all'estero parte del loro percorso di ricerca. Il periodo estero è obbligatorio per almeno tre mesi per i dottorandi del XXXVIII ciclo (6 mesi per le 3 borse PNRR); da 1 a 3 mesi per i dottorandi del XXXIX ciclo (6 mesi per le 4 borse PNRR); 3 mesi per i dottorandi dei cicli XL e XLI. Per i dottorandi dei cicli precedenti il suddetto obbligo non era previsto.

Il Dottorato non prevede periodi dedicati ad attività di tirocinio presso aziende, enti e istituzioni di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri a eccezione dei dottorandi PNRR del XXXVIII ciclo e del XXXIX ciclo e con borse PON del XXXVII ciclo. Questi dottorandi hanno trascorso obbligatoriamente 6 mesi presso sedi della pubblica amministrazione e industrie private per il compimento della loro attività di ricerca.

D.PHD.2.7: *Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.*

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Tipologia e numero di prodotti della ricerca attesi per ogni dottorando (pubblicazioni su riviste, pubblicazione della tesi, deposito di brevetti, sviluppo di strumenti o software, etc.).

Non è previsto un numero minimo di pubblicazioni attese da ciascun dottorando, ma i docenti tutor sono concordi nell'instradare i dottorandi all'acquisizione precoce degli standard di pubblicabilità adottati dai settori scientifici di riferimento. Il GR ha proposto la creazione di un breve vademecum ove risultino precisati i criteri di pubblicazione, modellati sui tipi di pubblicazioni valutabili nelle procedure ASN e VQR, al fine di accompagnare i dottorandi a una produzione scientifica consapevole. Tali informazioni sono riportate nel vademecum per i dottorandi, pubblicato sul sito e aggiornato ogni anno (p. 7-8):

https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/informazioni/Vademecum-Dottorandi%202025_2026.pdf

- I dottorandi del **XXXVIII ciclo** hanno pubblicato, o presentato per la pubblicazione, n. 46 titoli fra contributi in volume, articoli in rivista e contributi in atti di convegno. A questi si aggiungono n. 8 recensioni in rivista. Con riferimento agli articoli, n. 14 sono stati pubblicati, o presentati per la pubblicazione, in riviste scientifiche per le macroaree di riferimento (Area 10, Area 11 e Area 14) di cui 6 in riviste scientifiche di classe A per i settori 10/N1, 11/A2 e 11/A3.
- I dottorandi del **XXXIX ciclo** hanno pubblicato, o presentato per la pubblicazione, n. 13 titoli fra contributi in volume, articoli in rivista e contributi in atti di convegno. A questi si aggiunge 1 recensione in rivista. Nello specifico, n. 5 articoli sono stati pubblicati, o presentati per la pubblicazione, in riviste scientifiche per le macroaree di riferimento (Area 10, Area 11 e Area 14) di cui 1 pubblicato in una rivista scientifica di classe A per il settore 11/A2.
- I dottorandi del **XL ciclo** attualmente nel II anno di corso presentano un buon numero di lavori scientifici pubblicati o in corso di stampa (n. 12), di cui una monografia, dieci articoli o contributi in volume e una recensione.

Le relazioni dei dottorandi relative alla ricerca e a tutte le attività svolte nell'anno precedente sono sottoposte alla discussione e all'approvazione del Collegio dei Docenti. Le relazioni sono depositate presso la segreteria del Dottorato. A partire dall'a.a. 2024-2025, su proposta del Gruppo di Riesame (discussa e approvata nel Collegio dei Docenti del 14.04.2025.), le relazioni annuali dei dottorandi sono integrate da una scheda uniforme e sistematica di rilevamento annuale delle attività individualmente assolve dai dottorandi ("Scheda di riepilogo delle attività svolte").

I dottorandi sono incoraggiati a registrare le pubblicazioni e caricarne i file, nel rispetto della normativa, sul repository di Ateneo FloRe, contribuendo così alla visibilità e alla disseminazione dei risultati della ricerca.

D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Elencare di seguito i documenti utilizzati come base per l'analisi della situazione e conservarli in un opportuno repository (o richiamarli tramite link a pagine web liberamente accessibili) affinché siano agevolmente reperibili in caso di necessità (es: verbali, relazioni o altra documentazione del Dottorato, esiti delle audizioni del NdV, Relazione annuale del NdV, Relazione annuale del PQA, Relazione Annuale del Dipartimento, ...)

Documenti chiave:

- **Titolo:** Relazione annuale dei dottorandi
Breve descrizione: Relazione annuale che ciascun dottorando presenta al termine dell'anno accademico e che viene discussa dal Collegio dei Docenti ai fini del passaggio all'anno successivo.
Riferimento: Documentazione per il passaggio d'anno.
Link del documento: <https://www.studistorici.unifi.it/vp-3-informazioni-utili.html> (Relazione annuale)

Documenti a supporto:

- **Titolo:** Verbale di discussione dei questionari SisValDidat
Breve descrizione: Verbale del Collegio dei Docenti dedicato all'analisi e alla discussione degli esiti dei questionari di Ateneo relativi ai dottorandi.
Riferimento: Verbale del Collegio dei Docenti del 24.02.2026, p. 4 OdG.
Link del documento: [VerbaliCollegioDocenti](#)
- **Titolo:** Relazione Annuale 2026 – Scheda di monitoraggio annuale
Breve descrizione: Documento che raccoglie le attività di monitoraggio, le analisi del Gruppo di Riesame e le valutazioni del Collegio dei Docenti.
Riferimento: Relazione Annuale 2026.
Link del documento: [RelazioneAnnuale2026](#)
- **Titolo:** Verbali dell'Advisory Board
Breve descrizione: Verbali delle consultazioni con le parti interessate e delle discussioni relative all'offerta formativa, all'internazionalizzazione e alle azioni di miglioramento del Corso.
Riferimento: Riunioni del 14.04.2025 e del 18.12.2025.
Link del documento: [https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/advisory-board/Verbale_Advisory%20Board%20Dottorato_14%20aprile%202025%20GT_cj%20\(1\).pdf](https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/advisory-board/Verbale_Advisory%20Board%20Dottorato_14%20aprile%202025%20GT_cj%20(1).pdf);
[https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/advisory-board/Verbale_advisory_board_18_12_25_fto-signed%20\(1\).pdf](https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/advisory-board/Verbale_advisory_board_18_12_25_fto-signed%20(1).pdf)
- **Titolo:** Questionario interno dei dottorandi
Breve descrizione: Questionario predisposto dal Gruppo di Riesame (Terenzi, Wachtmeister e Tosini) per rilevare opinioni, esigenze formative e suggerimenti dei dottorandi del Corso.
Riferimento: Verbale del Collegio dei Docenti del 15.05.2026, p. 4 OdG (Allegato 3 alla

Relazione Annuale 2026).

Link del documento: [RelazioneAnnuale2026](#)

- **Titolo:** Verbalì del Collegio dei Docenti (anno 2025)

Breve descrizione: Verbalì delle riunioni del Collegio dei Docenti richiamate nel presente rapporto.

Riferimento: I punti dell'OdG sono indicati nel testo in corrispondenza delle singole citazioni.

Link del documento: [VerbalìCollegioDocenti](#)

- **Titolo:** Questionario SisValDidat (Allegato 8 alla Relazione Annuale 2026)

Breve descrizione: Scheda riepilogativa degli esiti dei questionari compilati dai dottorandi.

Link del documento: [RelazioneAnnuale2026](#)

- **Titolo:** Documentazione finanziaria e impiego delle risorse del Dottorato

Breve descrizione: Documentazione relativa all'utilizzo delle risorse per mobilità, attività di ricerca e attività didattiche dei dottorandi, comprensiva dell'estratto del Consiglio di Dipartimento SAGAS relativo agli stanziamenti destinati alla didattica dottorale (Allegato 4 alla Relazione Annuale 2026) e del prospetto relativo all'impiego delle risorse del Dottorato.

Riferimento: Allegato 4 e allegati finanziari alla Relazione Annuale 2026.

Link del documento: [RelazioneAnnuale2026](#)

D.PHD.3.1: Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- Il sistema di monitoraggio del percorso formativo e di ricerca (inclusi i periodi di ricerca all'estero, la partecipazione a congressi, la qualità e quantità della produzione scientifica)
- Analisi dei questionari della rilevazione delle opinioni dei dottorandi
- Analisi dei questionari dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE, FORMATIVE, DI RICERCA E TERZA MISSIONE

Il monitoraggio sulla qualità e l'efficacia del Dottorato si fonda su alcuni strumenti principali:

- Collegio dei Docenti: qualità della ricerca e previsione pensionamenti;
- Lettura dei questionari in SisValDidat dottorandi;
- Cruscotto ANVUR per i dottorati.

A partire dal XL ciclo il Dottorato in Studi Storici si è dotato di un Gruppo di Riesame (GR), nominato nel Consiglio di Collegio del 23.01.2025 (p. 3 OdG) e successivamente ampliato nel Consiglio del collegio 24.03.2026 (p. 4 OdG), con funzioni di monitoraggio e autovalutazione delle attività del Corso e del perseguimento degli obiettivi di qualità. A partire da marzo 2026 il Collegio ha inoltre nominato un Delegato all'Assicurazione della Qualità (AQ), prof. Giovanni Tarantino, incaricato del coordinamento delle attività di monitoraggio e verifica, con il supporto del GR.

Il sistema di assicurazione della qualità del Corso si sviluppa secondo una logica di miglioramento continuo riconducibile al ciclo PDCA (*Plan-Do-Check-Act*) e si articola in una scansione periodica delle attività, introdotta a partire dal XL ciclo. In particolare, i processi di monitoraggio e revisione si concentrano in tre principali momenti dell'anno: nel mese di febbraio, con l'analisi dei risultati dei questionari SisValDidat; nel mese di maggio, con la verifica semestrale dell'andamento delle attività dei dottorandi e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno successivo; nel mese di ottobre, con la valutazione del passaggio d'anno dei dottorandi e la revisione complessiva delle attività formative e di ricerca.

Il Collegio dei Docenti e il GR assicurano inoltre il coinvolgimento attivo della componente dottorale, anche attraverso la partecipazione dei rappresentanti dei dottorandi al Collegio, che contribuiscono alla rilevazione di esigenze, criticità e proposte di miglioramento.

Il Dottorato ha proposto negli anni un calendario didattico rigoroso e graduato (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-16-attivita-didattiche.html>). Fino all'anno accademico 2020-21 compreso era prevista un'attività didattica di 6 settimane, calendarizzate tra novembre e maggio, con lezioni distribuite su 8 mezze giornate, con le prime due settimane obbligatorie solo per i dottorandi del I anno, le restanti anche per il II anno. I dottorandi del III anno non hanno obblighi didattici. Ovviamente tale attività didattica si è svolta a distanza nel periodo dell'emergenza Covid. A partire dall'anno accademico 2021-22, venendo incontro a una richiesta avanzata dagli stessi dottorandi che chiedevano un maggiore spazio per la ricerca e la mobilità (Collegio settembre 2021), l'impegno didattico è stato ridotto (5 settimane, con lezioni distribuite su 6 mezze giornate) e meglio dosato: più intenso e interdisciplinare al primo anno, meno intenso al secondo, e con attività didattica più mirata al curriculum, col terzo anno riservato interamente alla ricerca e alla chiusura del lavoro di tesi. Per monitorare i suoi obiettivi formativi, il Collegio dei Docenti a novembre 2024 (Verbale 28.11.2024) ha individuato un Delegato alla Didattica con funzioni di coordinamento e monitoraggio dell'offerta formativa.

Il monitoraggio delle attività di ricerca dei dottorandi è assicurato attraverso le relazioni annuali dei dottorandi, la valutazione periodica da parte dei supervisori e la discussione collegiale dei progressi scientifici nel Collegio dei Docenti e nelle riunioni dei curricula a cadenza semestrale. Tali strumenti consentono di verificare l'avanzamento dei progetti di ricerca, la partecipazione a convegni, la produzione scientifica e il grado di inserimento in reti di ricerca nazionali e internazionali.

Le Relazioni Annuali dei Dottorandi vengono depositate ogni anno presso la segreteria amministrativa del Dottorato. A partire dall'a.a. 2025/2026 i dottorandi ricevono un modulo standardizzato ("Scheda di riepilogo delle attività svolte") – da consegnare congiuntamente alla relazione sull'andamento della tesi – in cui devono riportare le attività di didattica e di ricerca assolute. Il modulo, scaricabile dal sito del Dottorato (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-3-informazioni-utili.html>), viene inviato ai dottorandi nel mese di luglio dalla segreteria del Dottorato.

Ogni anno, nel mese di ottobre, i dottorandi presentano lo stato di avanzamento delle proprie attività nelle riunioni di curriculum, secondo lo scadenziario pubblicato sul sito del dottorato. La scheda annuale, validata dal supervisore, viene trasmessa via e-mail alla Coordinatrice. Sulla base delle relazioni presentate dalla Coordinatrice e dai referenti di curriculum, il Collegio dei Docenti, riunito entro la fine di ottobre, delibera il passaggio all'anno successivo e, per i dottorandi del terzo anno, l'ammissione all'esame finale (salvo eventuali proroghe). Le schede sono conservate agli atti presso la Segreteria del Dipartimento.

Le schede annuali documentano in modo standardizzato le attività svolte dai dottorandi nei rispettivi ambiti di ricerca, dalla storia antica e medievale alla storia contemporanea e alla paleografia. Esse registrano le attività formative seguite, le esperienze di ricerca in Italia e all'estero, la partecipazione a seminari e convegni, le pubblicazioni scientifiche, le attività di tutoraggio e gli eventuali contributi all'organizzazione di iniziative accademiche. Tutti i dottorandi sono tenuti a compilare annualmente la scheda, a farla validare dal supervisore e a presentarla al Collegio dei Docenti ai fini dell'approvazione del passaggio all'anno successivo. I dottorandi che concludono il terzo anno la consegnano unitamente alla tesi finale. Come previsto dal Collegio dei Docenti, le relazioni annuali e le relative schede confluiranno nella documentazione trasmessa ai commissari dell'esame finale. La scheda è stata adottata in forma sperimentale nell'anno 2025. Si precisa che l'attuale modello è suscettibile di ulteriori affinamenti. In particolare, non sono ancora riportati i CFU associati alle singole attività documentate, in attesa della definizione da parte dell'Ateneo del quadro complessivo relativo alla distribuzione dei CFU tra attività didattiche, attività di ricerca e tesi finale, anche in vista dell'introduzione del Diploma Supplement. Si segnala che il dottorato procederà nel corso del 2026, in coerenza con gli indirizzi che saranno definiti dall'Ateneo, alla formalizzazione dei criteri di attribuzione dei CFU anche alle ulteriori attività previste dal percorso di dottorato (ricerca, mobilità, attività presso enti, preparazione della tesi e altre attività formative).

Nel frattempo, il Gruppo di Riesame ha ritenuto opportuno definire e rendere pubblica una tabella relativa ai CFU della didattica obbligatoria, successivamente pubblicata sul sito del Dottorato (verbale GR 30.03.2026; Allegato 1 alla Relazione annuale 2026). Una ulteriore modifica riguarderà l'introduzione di una specifica distinzione tra partecipazione a convegni come uditore e partecipazione come relatore, in accoglimento di un'osservazione formulata dai rappresentanti dei dottorandi nel corso dei lavori del Gruppo di Riesame (23.05.2026). La revisione sarà recepita nella versione della scheda che verrà distribuita nel luglio 2026.

Le attività dei dottorandi e dei docenti tutor sono regolate da uno **scadenzario annuale** che viene approvato insieme al calendario didattico e reso accessibile sul sito del dottorato: https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/informazioni/SCADENZARIO%202025_2026.pdf. Inoltre, i dottorandi ricevono all'inizio di ogni nuovo ciclo un **vademecum**, in cui vengono chiariti e spiegati, con puntuali rimandi ai regolamenti di Ateneo e del Dipartimento sede amministrativa del Dottorato, i diritti e i doveri e tutte le attività e le pratiche che regolano lo svolgimento dell'attività didattica e di ricerca. Il vademecum, aggiornato ogni anno, è pubblicato sul sito: https://www.studistorici.unifi.it/upload/sub/informazioni/Vademecum-Dottorandi%202025_2026.pdf

I verbali dei Consigli di Collegio, pur nella loro sinteticità, documentano le principali discussioni, le criticità emerse e le proposte di miglioramento formulate nel corso delle attività. Come già illustrato nella sezione D.PHD.1, nel gennaio 2025 è stato istituito, a livello dipartimentale e in collaborazione con il Dottorato in Storia delle Arti e dello Spettacolo, un **Advisory Board** per i dottorati. Tale organismo ha la funzione di supportare il monitoraggio della proposta scientifica e dell'offerta formativa del Dottorato, favorendone un costante allineamento con il mondo del lavoro, con le dimensioni applicative della ricerca e con le esigenze e gli interessi delle parti sociali e degli stakeholder coinvolti nell'ambito degli studi storici. I verbali delle consultazioni sono visualizzabili sul sito del dottorato (<https://www.studistorici.unifi.it/vp-5-organizzazione.html>).

In relazione alle attività di **terza missione e impatto sociale**, il Dottorato monitora il coinvolgimento dei dottorandi in iniziative di disseminazione, collaborazione con enti culturali (archivi, biblioteche, istituzioni museali) e partecipazione a progetti con ricadute sul territorio, attraverso la lettura e la discussione negli incontri semestrali dei curricula. Anche tali attività confluiscono nelle relazioni annuali dei dottorandi per il passaggio all'anno successivo. In questo ambito, un ruolo rilevante è svolto dall'Advisory Board, che contribuisce a raccogliere e interpretare le esigenze delle parti interessate e a valutare la coerenza delle attività del Dottorato rispetto alle prospettive occupazionali. La consultazione dell'Advisory Board, svoltasi nell'aprile 2025, ha costituito l'avvio di una riflessione strutturata e operativa sul percorso formativo dei dottorandi, con particolare attenzione al contributo che le istituzioni possono offrire per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso esperienze qualificate di ricerca e formazione in archivi e biblioteche. In tale contesto è emersa in modo ricorrente l'esigenza di rafforzare il coordinamento tra i due dottorati afferenti al SAGAS, mediante l'organizzazione di attività formative condivise su tematiche trasversali, quali l'applicazione delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale alla ricerca storica, l'orientamento professionale e la progettazione di percorsi post-doc.

Si rileva che una buona parte dei dottorandi dichiara di aver preso parte, anche in qualità di relatore, a seminari di carattere divulgativo. Si evidenzia tuttavia come la rilevazione e sistematizzazione di tali attività risulti parziale, in ragione del prevalente impegno dei dottorandi nelle attività di ricerca scientifica. A un anno dall'introduzione della "Scheda di riepilogo delle attività svolte" sono emerse alcune criticità che richiedono una migliore formalizzazione di alcuni aspetti come la partecipazione a convegni (se da uditori o da relatori) e la partecipazione ad attività di terza missione. Su questo punto il GR, in collaborazione con il Collegio dei Docenti, sta rivalutando la scheda attuale per giungere a un suo miglioramento entro il mese di luglio 2026.

QUESTIONARI DI RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEI DOTTORANDI E DEI NEO-ADDOTTORATI (SISVALDIDAT; ALMALAUREA; CRUSCOTTO ANVUR): STATO DELLA QUESTIONE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Su proposta del GR dall'anno accademico 2024/2025 i questionari dei dottorandi effettuati dall'Ateneo (vedi allegato 8 alla Relazione annuale 2026) e da Alma Laurea e le rilevazioni del Cruscotto ANVUR vengono presentati al neocostituito Advisory Board (istituito nel gennaio 2025) e discussi in uno specifico punto all'OdG di un Consiglio di Collegio del Dottorato in previsione dell'accreditamento. Nell'a.a. 2025/2026 i questionari presenti in SisValDidat sono stati discussi nel Consiglio del Collegio dei Docenti del 23.02.2026 p. 4 OdG. I dati Alma Laurea e Cruscotto ANVUR vengono invece portati in discussione nel momento della consegna al Collegio del Rapporto di Valutazione Annuale.

Si rileva che la situazione relativa alla compilazione delle schede di valutazione da parte dei dottorandi richiede ulteriori azioni di consolidamento: per la rilevazione attuale le schede totali somministrate ai dottorandi del Dottorato in Studi Storici sono complessivamente 17 sulle 26 attese (questo numero tiene conto anche dei due dottorandi iscritti in co-tutela, uno per il ciclo XXXIX e uno per il ciclo XL):

i dottorandi del XXXIX ciclo che hanno compilato la scheda sono stati 9 su 15 (60%); i dottorandi del XL ciclo che hanno compilato la scheda sono 8 su 11 (72,7%). La rilevazione è stata comunque discussa (v. infra) e la problematica di compilazione è stata rimandata a una riunione del GR che si è svolta il 30.03.2026 (v. infra). Da sottolineare che i dottorandi sono stati sollecitati ripetutamente, in presenza e attraverso mail. Ne è conseguita una crescita del campione, tuttavia ancora insufficiente. Alcuni dottorandi hanno segnalato la difficoltà di utilizzo del sistema. Il GR del 30.03.2026 ha discusso la possibilità che la compilazione dei questionari sia resa verificabile in prossimità del passaggio all'anno successivo. A partire dall'a.a. 2026/2027 si procederà dunque in questa direzione e i dottorandi insieme alla scheda di passaggio annuale dovranno consegnare la ricevuta dell'avvenuta compilazione alla Segreteria del Dottorato. La notizia verrà trasmessa ai dottorandi nel mese di luglio, insieme alla scheda annuale delle attività (recentemente aggiornata). Si prevede di inserire l'informazione (sulla certificazione di compilazione dei questionari SisValDidat) nella scheda stessa, nel vademecum dei dottorandi e sul sito, facendo seguito all'apposita determinazione del Collegio dei Docenti del 30.03.2026. Inoltre, nel Collegio dei Docenti del 15.05.2026 è stato deciso che i risultati dei questionari di Ateneo e delle rilevazioni interne siano annualmente restituiti e discussi con la componente dottorale, nel mese di ottobre e in occasione dell'avvio del nuovo anno accademico, al fine di rafforzare la diffusione della cultura della qualità e il coinvolgimento attivo dei dottorandi nei processi di assicurazione della qualità del Corso.

Analisi dei questionari SisValDidat

I anno (XL ciclo) e II anno (XXXIX ciclo) (vedi allegato 8 alla Relazione annuale 2026)

1. Analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi

Il percorso formativo appare strutturato e coerente, con una valutazione positiva sulla capacità del corso di permettere lo svolgimento della ricerca.

Coerenza e Aggiornamento: Le attività formative sono ritenute esaustive e coerenti con le tematiche del corso (D1: punteggio medio 6.67 per il XXXIX ciclo). Le tematiche sono giudicate approfondite e aggiornate (D2: punteggio 7.22 - 8.00).

Esperienze all'estero: Rappresentano un punto di forza. La soddisfazione complessiva per il periodo di studio o ricerca all'estero è molto alta (D10: 8.13 per il XXXIX ciclo). I dottorandi ricevono supporto soddisfacente sia dall'università di provenienza (D8) che da quella accogliente (D9).

Attività Didattica: L'attività didattica fruita dai dottorandi è considerata utile dal punto di vista formativo (D21: punteggio 8.00) e il carico di lavoro è bilanciato rispetto alla ricerca (D22: 8.00).

Ricerca: Il carico di lavoro delle attività strutturate è considerato adeguato a permettere la dedizione alla tesi di ricerca (D4: punteggio elevato tra 7.67 e 8.50).

2. Analisi dei questionari di rilevazione delle opinioni

L'analisi dei dati (17 schede per il 2024/2025) evidenzia un profilo di soddisfazione generalmente in linea o superiore alla media del Dipartimento SAGAS.

Punti di Forza:

Servizi Bibliotecari: Molto apprezzati (D17), con punteggi tra 7.50 e 8.25.

Trasparenza: Buona valutazione dell'aggiornamento delle informazioni sulle attività formative (D23) e sulla soddisfazione complessiva del corso (D26).

Supporto Esterno: Eccellente supporto ricevuto da istituzioni di ricerca/imprese ospitanti (D13/D14), con punteggi che nel profilo grafico superano la soglia dell'8.

Criticità:

Utilità per la Tesi (D3): I risultati mostrano una percezione meno positiva dell'utilità delle attività formative ai fini dello sviluppo della tesi di dottorato rispetto agli altri aspetti indagati dal questionario, con valori medi pari a 5,67 per il XXXIX ciclo e 4,88 per il XL ciclo. Tale indicatore rappresenta pertanto un'area di attenzione per il Corso.

Spazi fisici (D15): Lo spazio personale di lavoro riservato ai dottorandi è considerato appena sufficiente o inadeguato in alcuni cicli (punteggio 5.33 per il XXXIX ciclo e 6.13 per il XL).

Coinvolgimento (D24): Il coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività formative e di ricerca è un'area di possibile miglioramento, con fluttuazioni nel profilo grafico.

A seguito di queste indicazioni e della discussione della Relazione Annuale di Monitoraggio e del Rapporto di Riesame Ciclico presentati al Collegio dei Docenti del 23.05.2025 (pt. 3 OdG), il Collegio

dei Docenti ha avviato una prima fase di attuazione, recependo sia le proposte dell'Advisory Board sia quelle avanzate dai rappresentanti dei dottorandi (vedi verbale maggio 2025).

Sulla base dei questionari, delle rilevazioni e delle consultazioni con l'Advisory board, il momento dell'**accreditamento dei nuovi cicli dottorali** costituisce l'occasione per il Collegio di discutere le seguenti materie (collegi di marzo/aprile e maggio):

- la presenza di docenti membri del Collegio per ogni curriculum, sia in base alle attività scientifiche sia in base alla capienza in previsione dei pensionamenti;
- l'attività didattica prevista nel successivo anno accademico, criticità delle passate attività e nuove proposte;
- analisi dell'offerta formativa e revisione dei curricula, adeguamento dell'offerta scientifica rappresentata da diversi SSD nell'ambito del Dottorato.

Il Collegio nel discutere il questionario ha dato particolare attenzione al punto **Utilità delle attività formative per la tesi (D3)**: le criticità evidenziate in questa risposta erano già emerse nel corso di segnalazioni al Collegio dei Docenti da parte dei rappresentanti dei dottorandi (maggio 2025, verbale collegio).

Azione di miglioramento – In risposta a questo indicatore, il Collegio dei Docenti ha avviato una revisione dell'offerta formativa orientata a rafforzarne la dimensione metodologica e a fornire strumenti maggiormente trasferibili ai diversi progetti di ricerca. In questa direzione si collocano sia le attività metodologiche già introdotte nell'offerta didattica 2025/2026 (metodologia della ricerca storica, pubblicazione scientifica, principali orientamenti storiografici), sia iniziative dedicate alla progettazione della ricerca e alla disseminazione dei risultati, come il convegno inaugurale *Studiare l'Europa in Europa* (Istituto Universitario Europeo, novembre 2025).

Permane tuttavia la necessità di rendere tali interventi più sistematici e maggiormente integrati nell'offerta formativa. A tal fine, il Gruppo di Riesame (verbale del 30.03.2026) ha individuato tre azioni prioritarie: (1) l'ampliamento dell'Advisory Board mediante il coinvolgimento di ulteriori rappresentanti di istituzioni culturali, archivi, biblioteche e ambiti professionali pertinenti; (2) la somministrazione entro il 2026 di un questionario interno rivolto ai dottorandi, finalizzato a rilevare esigenze formative specifiche e competenze da sviluppare, i cui risultati saranno discussi annualmente dal Collegio dei Docenti e dalla componente dottorale; (3) la strutturazione, a partire dall'a.a. 2026/2027, di un ciclo coordinato di attività dedicate alle metodologie della ricerca, alla scrittura scientifica, alla progettazione della ricerca, alle Digital Humanities e all'uso dell'intelligenza artificiale, anche attraverso la collaborazione con il LIEC del Dipartimento SAGAS.

Tali interventi saranno monitorati attraverso i questionari di Ateneo, il questionario interno, il confronto con l'Advisory Board e le periodiche attività di riesame del Corso.

Per quanto riguarda gli spazi (D15), il Dottorato dispone di una stanza dedicata a tutor e dottorandi presso la sede SAGAS di via San Gallo (stanza 301, III piano), di una stanza dedicata ai dottorandi presso la sede di via Capponi (stanza 35, II piano) e di una ulteriore stanza presso il Presidio Mattioli dell'Università di Siena (stanza 2, I piano). Tali spazi sono utilizzati per attività di studio, incontro e confronto tra i dottorandi e costituiscono un punto di riferimento durante le settimane didattiche e le altre attività del Corso. Pur non essendo attualmente dotati di postazioni individuali fisse, dispongono di accesso alla rete di Ateneo tramite connessione Wi-Fi. I dottorandi possono inoltre usufruire delle aule del Dipartimento durante lo svolgimento delle attività formative e delle biblioteche universitarie di Firenze e Siena e dei relativi servizi di consultazione e studio.

L'adeguatezza degli spazi e delle dotazioni disponibili continua a essere oggetto di monitoraggio da parte del Dottorato, in raccordo con il Dipartimento SAGAS, al fine di individuare possibili interventi di miglioramento delle condizioni di fruizione.

Analisi dei questionari Alma Laurea

Oltre ai dati SisValDidat il Gruppo di Riesame ha esaminato le statistiche fornite da AlmaLaurea dei dottorandi, anche questi comunque poco rappresentativi. Il campione è migliorato nel corso dell'ultimo anno accademico la cui valutazione sia disponibile (Alma Laurea 2023).

Punti di forza:

Formazione culturale e scientifica: Il 100% dei dottorandi ha indicato il miglioramento della propria formazione culturale e scientifica come una motivazione importante per l'iscrizione al Dottorato.

Finanziamenti: Tutti i dottorandi hanno usufruito di finanziamenti per la frequenza del Dottorato, il che indica un buon sostegno economico per gli studenti. Il 100% ha ricevuto una borsa di studio di dottorato.

Attività formative strutturate: Il 100% dei dottorandi ha partecipato abitualmente ad attività formative strutturate per almeno un anno, e la maggior parte ha avuto questa esperienza nel primo e nel secondo anno. Le attività formative sono state principalmente svolte da docenti del Collegio di Dottorato, ma hanno contribuito anche docenti di altre università italiane e straniere.

Pubblicazioni: Il 100% dei dottorandi ha realizzato pubblicazioni basate sulle attività svolte durante il Dottorato, dimostrando una forte produttività scientifica. I tipi di pubblicazioni sono vari e includono prevalentemente lavori presentati a convegni, articoli pubblicati in atti di convegno, pubblicazioni interne, articoli su riviste nazionali e internazionali, recensioni su riviste specializzate.

Collaborazione alla didattica: Il 100% dei dottorandi ha svolto attività di collaborazione alla didattica, come ricevimento studenti, tutoring, lezioni in aula e seminari integrativi. L'esperienza di didattica è valutata molto positivamente, con una media di 9,4 su 10.

Soddisfazione complessiva: La soddisfazione per l'esperienza di Dottorato è alta, con una media di 8,6 su 10 per la qualità della ricerca di base e la padronanza di tecniche di ricerca e di 9 su 10 per l'acquisizione di nuove competenze. L'80% si iscriverebbe di nuovo allo stesso Dottorato nello stesso ateneo.

Prospettive di carriera: L'80% dei dottorandi intende intraprendere la carriera accademica in Italia. Tuttavia, l'80% ritiene che i dottori di ricerca abbiano maggiori opportunità di affermarsi all'estero. Gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca di lavoro includono coerenza con gli studi, indipendenza/autonomia, rispondenza agli interessi culturali e possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite durante il corso.

Caratteristiche del campione e aspetti da monitorare:

Età al Dottorato: L'età media al Dottorato è di 36,9 anni, con il 37,5% dei dottorandi che ha 36 anni e oltre.

Origine sociale: Nonostante l'80% dei dottorandi abbia almeno un genitore laureato, solo il 20% ha entrambi i genitori con laurea. Il 60% dei dottorandi proviene da una classe media autonoma. Questi dati suggeriscono che le opportunità di accesso al Dottorato potrebbero non essere uniformi tra diverse classi sociali.

Adeguatezza del finanziamento: Nonostante tutti abbiano usufruito di finanziamenti, solo il 20% ritiene il finanziamento adeguato. L'80% lo considera non adeguato.

Preparazione alla ricerca: L'addestramento alla ricerca ha una valutazione media di 5 su 10, un dato da monitorare e su cui predisporre attività di miglioramento.

Esperienze all'estero: Solo il 20% dei dottorandi ha svolto un periodo di studio o ricerca all'estero, e questo periodo è stato per lo più superiore a 12 mesi. Il dato merita attenzione e sarà oggetto di monitoraggio anche alla luce del progressivo rafforzamento delle misure di mobilità internazionale introdotte nei cicli più recenti.

Prospettive di carriera: Le prospettive di carriera hanno una valutazione media di 6 su 10, evidenziando una preoccupazione diffusa sulla occupabilità. L'80% auspica di intraprendere una carriera accademica in Italia.

Spazi e attrezzature: La soddisfazione per gli spazi dedicati allo studio/lavoro (6,5) e per le attrezzature specifiche per la ricerca (7) è relativamente bassa, suggerendo l'esigenza di un miglioramento in questi ambiti.

Considerazioni conclusive: Sebbene la percentuale di compilazione dei questionari non sia ancora pienamente soddisfacente e il campione disponibile non possa pertanto considerarsi rappresentativo dell'intero Corso di Dottorato, il GR rileva alcuni elementi di convergenza tra i risultati dei questionari SisValDidat e quelli AlmaLaurea. In particolare, emergono valutazioni positive riguardo alla qualità della formazione culturale e scientifica, alla produttività scientifica dei dottorandi, all'esperienza di collaborazione alla didattica e alla soddisfazione complessiva per il percorso di Dottorato.

Permangono tuttavia alcune aree di attenzione, già emerse anche in altre rilevazioni, relative alla percezione dell'utilità delle attività formative ai fini della tesi, all'internazionalizzazione, all'adeguatezza degli spazi di studio e alla preparazione all'inserimento professionale successivo al conseguimento del titolo. Tali aspetti costituiscono oggetto di monitoraggio da parte del Collegio dei Docenti e del Gruppo di Riesame e sono stati presi in considerazione nella definizione delle azioni di miglioramento illustrate nel presente Rapporto.

Il GR ha inoltre esaminato i dati AlmaLaurea relativi ai dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo. Pur nella consapevolezza della limitata rappresentatività del campione, i dati mostrano un tasso di occupazione pari all'80%, tempi medi di inserimento lavorativo contenuti e livelli generalmente positivi di soddisfazione rispetto all'attività svolta. Tali risultati suggeriscono l'opportunità di rafforzare ulteriormente il monitoraggio delle carriere dei dottori di ricerca, al fine di comprendere meglio gli esiti occupazionali del percorso formativo e valorizzarne l'impatto nel medio periodo.

Analisi dei questionari dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo (Rilevazione Alma Laurea 2023)

Il tasso di risposta ai questionari da parte dei dottori di ricerca è del **45,5%**. Questo dato indica che meno della metà dei dottori di ricerca ha partecipato al sondaggio, il che potrebbe limitare la generalizzabilità dei risultati:

Condizione occupazionale:

Il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento del Dottorato è dell'**80%**. Questo suggerisce che la maggior parte dei dottori di ricerca trova lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo.

Tempo di ingresso nel mercato del lavoro:

Il tempo medio dal Dottorato all'inizio della ricerca del primo lavoro è di **0,0 mesi**.

Il tempo medio dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro è di **1,5 mesi**.

Il tempo medio dal conseguimento del Dottorato al reperimento del primo lavoro è di **1,5 mesi**. Questi dati suggeriscono che, per coloro che hanno trovato lavoro, il processo di inserimento è stato relativamente rapido.

Genere ed età:

Il **54,5%** dei dottori di ricerca è di genere maschile e il **45,5%** è di genere femminile.

L'età media al dottorato è di **36,7 anni**.

Settore di attività:

Il **50%** dei dottori di ricerca lavora nel settore pubblico e il **50%** nel settore privato.

Il **75,0%** lavora in "Istruzione e ricerca".

Tipologia contrattuale:

Il **25,0%** ha un contratto a tempo indeterminato, mentre il **50,0%** ha un contratto a tempo determinato.

Il **25,0%** lavora con una borsa post-doc o di studio o di ricerca.

Diffusione del lavoro part-time:

Il **25,0%** dei dottori di ricerca lavora part-time.

Retribuzione:

- La retribuzione media mensile dei dottori di ricerca è di **1.813 euro**.

- La retribuzione media degli uomini è di **1.251 euro** mentre quella delle donne è di **2.376 euro**.

Efficacia del Dottorato: Il **50%** dei dottori di ricerca ritiene che il Dottorato sia stato molto efficace per il lavoro svolto.

Soddisfazione: La soddisfazione media per il lavoro svolto (scala 1-10) è di **8,0**.

Valutazione del Dottorato: Il **66,7%** dei dottori di ricerca si iscriverebbe allo stesso Dottorato nello stesso Ateneo e il **33,3%** si iscriverebbe ad un altro dottorato nello stesso Ateneo. Nessuno si iscriverebbe ad un dottorato in un ateneo estero o non si iscriverebbe ad un dottorato.

Punti chiave e considerazioni:

Rilevanza del campione: È fondamentale tenere presente che il **tasso di risposta del 45,5%** potrebbe non rappresentare accuratamente l'intera popolazione di dottori di ricerca. Pertanto, le conclusioni tratte da questi dati potrebbero non essere generalizzabili a tutti i dottori di ricerca.

Occupazione: Il tasso di occupazione dell'80% appare nel complesso incoraggiante, pur dovendo essere interpretato con cautela alla luce della limitata numerosità del campione disponibile. Merita inoltre attenzione la tipologia contrattuale degli occupati: il 50% risulta impiegato con contratti a tempo determinato e un ulteriore 25% usufruisce di borse post-doc o di ricerca, dato che riflette le caratteristiche del mercato del lavoro della ricerca e dell'alta formazione e suggerisce l'opportunità di continuare il monitoraggio degli esiti occupazionali dei dottori di ricerca.

Tempo di inserimento: I tempi medi per l'ingresso nel mondo del lavoro dopo il conseguimento del titolo sono relativamente brevi.

Efficacia e soddisfazione: La valutazione media dell'efficacia del Dottorato per il lavoro svolto è alta e la soddisfazione media è di 8.0 su 10.

In sintesi, i dati desumibili dai questionari suggeriscono che il Dottorato offre buone prospettive di impiego nel breve periodo, ma è necessario considerare la qualità e la stabilità dei contratti e la rappresentatività del campione.

Il GR, nel corso delle riunioni dell'anno 2026 (verbali GR 20 marzo 2026 e 1° aprile 2026), ha discusso il tema della condizione occupazionale dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo, al fine di individuare possibili azioni di monitoraggio. Si ritiene infatti che la conoscenza dei percorsi professionali degli ex-dottori possa rappresentare un elemento utile sia per la valutazione dell'efficacia del percorso formativo sia per l'orientamento dei dottorandi attualmente iscritti. Per questo motivo, come nuova azione di miglioramento, il GR propone la creazione di una rete di contatto con gli ex-dottorandi del Corso, anche attraverso il coinvolgimento nella rete Alumnae e Alumni Unifi, con particolare attenzione ai Dottori di Ricerca in Studi Storici che abbiano intrapreso percorsi professionali esterni all'accademia e che possano collaborare alle attività di orientamento in uscita. In particolare, il GR propone che il Corso si impegni a rintracciare e intervistare prioritariamente quegli ex-dottorandi che abbiano intrapreso percorsi professionali in settori diversi dalla ricerca accademica (es. pubblica amministrazione, editoria, management culturale, insegnamento secondario, comunicazione), al fine di comprendere quali competenze trasversali e metodologiche acquisite durante il Dottorato in Studi Storici siano risultate maggiormente spendibili in contesti professionali differenti.

Considerando la complessità del mercato del lavoro accademico e la legittima aspirazione di una parte dei dottori di ricerca a intraprendere percorsi professionali diversi dalla carriera universitaria, il Corso intende potenziare le attività di tracciamento degli ex-dottorandi, con particolare attenzione a coloro che operano in ambiti diversi dalla ricerca accademica. L'obiettivo è duplice: da un lato, comprendere meglio la spendibilità delle competenze metodologiche e trasversali acquisite durante il percorso dottorale nei diversi contesti professionali; dall'altro, offrire ai dottorandi attuali una più ampia conoscenza delle possibili traiettorie occupazionali successive al conseguimento del titolo. In questa prospettiva, il monitoraggio degli ex-dottorandi potrà contribuire a valutare l'efficacia del Dottorato come percorso di alta formazione avanzata e a rafforzare le attività di orientamento in uscita.

Nel Collegio dei Docenti del 30 marzo 2026 la Coordinatrice ha inoltre invitato i membri del Collegio a favorire il recupero dei contatti con gli ex-dottori di ricerca con cui mantengano rapporti professionali o personali, in particolare con coloro che operano al di fuori dell'ambito accademico.

Il Collegio dei Docenti e il GR ritengono opportuno valutare forme di coinvolgimento degli ex-dottorandi nelle attività di consultazione e orientamento del Corso, anche attraverso specifici gruppi di lavoro, momenti di confronto strutturato o, ove opportuno, forme di collaborazione con l'Advisory Board.

Considerate le difficoltà connesse al tracciamento sistematico degli ex-dottori di ricerca, il GR ritiene realistico avviare tale programma nel corso del 2027 e darne conto nella successiva Relazione Annuale.

D.PHD.3.2: *Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.*

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- *Il sistema di monitoraggio dell'allocazione e modalità di utilizzo dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi messi a disposizione dall'Ateneo e/o dal Dipartimento. Qualora il Dipartimento non metta a disposizione ulteriori fondi si raccomanda di specificarlo esplicitamente*

Ogni anno il Dottorato dispone di borse ordinarie finanziate su FFO, a cui si aggiungono, a seconda dei cicli, le seguenti borse finanziate su fondi esterni:

- 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento SAGAS per candidati con titolo magistrale estero (dal 2021);
- 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Storiche dell'Università di Siena a tematica vincolata (Digital Humanities) dal 2023;
- 1 borsa PON (ciclo XXXVII);
- 7 borse PNRR (ciclo XXXVIII-XXXIX);
- 2 Borse ERC (cicli XXXVII e XXXVIII).

Le 37 borse dei dottorandi attivi nel 2025 (I anno XL, II anno XXXIX, III anno XXXVIII) hanno pertanto varia provenienza e così i fondi destinati a sostenere la mobilità e la ricerca all'estero dei dottorandi. Di seguito le tipologie di borse erogate per ciclo, a partire dal XXXVII:

XXXVII ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
3 borse ordinarie Univ. di Siena
2 borse finanziate Dip. SAGAS su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022"
1 borsa finanziata su Progetto ERC "ArmEn" (Grant Agreement 865067)
1 borsa finanziata su Progetto PON

XXXVIII ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
2 borse ordinarie Univ. di Siena
1 borsa finanziata Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022"
1 borsa finanziata su Progetto ERC "ArmEn" (Grant Agreement 865067)
3 borse sul piano PNRR (Firenze)

XXXIX ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
2 borse ordinarie Univ. di Siena
1 borsa finanziata Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027"
1 borsa finanziata Dip. Scienze Storiche e dei Beni Culturali (Siena) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027"
4 borse sul piano PNRR (Firenze e Siena)

XL ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
2 borse ordinarie Univ. di Siena
1 borsa finanziata Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027"
1 borsa finanziata Dip. Scienze Storiche e dei Beni Culturali (Siena) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027"

XLI ciclo:

6 borse ordinarie Univ. di Firenze
2 borse ordinarie Univ. di Siena
1 borsa finanziata Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027"
1 borsa co-finanziata per metà dal Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027" e per metà dalla Fondazione Enzo Ferroni Onlus.

Per il **XL ciclo** è stata fatta la scelta di non partecipare al bando per il finanziamento di borse sul piano PNRR, mentre per il **XLI ciclo** non è uscito il bando PNRR. In un caso (**borsa PNRR XXXVIII**) il Dottorato ha beneficiato di un finanziamento *ad hoc* per mobilità e altro dalla Banca Intesa San Paolo, per la quale è stata firmata una convenzione tra il Dipartimento SAGAS e la banca suddetta. Abbiamo infine una dottoranda (**borsa ordinaria Firenze XXXIX ciclo**) che usufruisce di fondi aggiuntivi per la mobilità in presenza di accordo di co-tutela, in quanto vincitrice del bando Vinci 2025.

Ogni borsa ordinaria prevede anche lo stanziamento di una quota per la mobilità dei dottorandi assegnata ogni anno dagli Atenei di Firenze e Siena al Dipartimento SAGAS, sede amministrativa del Dottorato; lo stesso dicasi per borse esterne (Eccellenza, PON, ERC, PNRR). Tutte le borse prevedono inoltre lo stanziamento di una maggiorazione dell'importo della borsa per i periodi di ricerca trascorsi all'estero dai dottorandi. Il costo standard delle borse (cicli 37-40) può essere visionato sulle schede di attivazione dei cicli (Punto 5: 'Posti, borse e budget per la ricerca') caricate in una sezione apposita del sito web. Le precedenti sono depositate presso l'ufficio di Ateneo del Dottorato:

<https://www.studistorici.unifi.it/vp-4-schede-di-attivazione-dei-cicli.html>

L'Ateneo assegna annualmente ai Dipartimenti una quota delle risorse derivanti dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), ripartita tra diverse voci di spesa, tra cui quelle relative alle attività didattiche e di ricerca. Pur non essendo presente una voce di bilancio strutturalmente dedicata ai Dottorati, nel Consiglio di Dipartimento del settembre 2024 (punto 12 del verbale, Budget 2025), su richiesta delle Coordinatrici dei due Corsi, il Dipartimento SAGAS ha stanziato € 3.000 destinati alle attività formative e di ricerca dei Dottorati, utilizzabili a partire dal gennaio 2025 per attività seminariali, convegni e inviti di studiosi ed esperti esterni. Si ricorda che l'offerta formativa del Dottorato prevede regolarmente il coinvolgimento di docenti esterni e rappresentanti di qualificate istituzioni scientifiche.

Nel Consiglio di Dipartimento del settembre 2025 i fondi destinati alle attività didattiche dei Dottorati per l'anno 2026 sono stati incrementati fino a € 4.000 (cfr. Allegato 4 alla Relazione annuale 2026). Attraverso tale stanziamento il Dipartimento SAGAS sostiene in modo continuativo le attività formative dei due Dottorati, favorendo il coinvolgimento di docenti ed esperti esterni e contribuendo al rafforzamento dell'offerta didattica.

Una rilevazione delle spese attuate per i cicli 35-40 è stata inserita nel drive del GR (vedi l'allegato 5 alla Relazione annuale 2026). I fondi considerati sono esclusivamente quelli del Dipartimento, a esclusione del fondo strutturale per pagamento borse e maggiorazioni. Il file analizza la ripartizione dei fondi per i cicli 37-40, con il dettaglio degli importi utilizzati per missioni, rimborsi e didattica.

Il Progetto di Eccellenza del Dipartimento SAGAS (2023-2027), oltre a prevedere lo stanziamento di borse destinate ai dottorandi con laurea magistrale conseguita all'estero (2023-2026), prevede lo stanziamento di risorse destinate ad attività seminariali, workshop e mostre promosse con il coinvolgimento dei dottorandi (Quadro D7 del Progetto di Eccellenza). Le richieste per lo stanziamento di tali fondi vengono dai singoli curricula o dalle coordinatrici del dottorato, a seconda del tipo di attività. È da notare che il precedente Progetto di Eccellenza (2019-2022), che aveva istituito le borse di dottorato, non contemplava possibilità di spesa per attività su proposta dei dottorandi. Si deve pertanto rilevare il crescente impegno del Dipartimento nel sostegno ad attività di ricerca e formazione promosse con il coinvolgimento dei dottorandi. Il Dottorato continuerà a monitorare le opportunità offerte dai programmi di finanziamento dipartimentali e ministeriali, al fine di consolidare tali iniziative nel tempo.

Il monitoraggio delle risorse, per i fondi strutturali del Dottorato relativi alle missioni dei dottorandi, avviene attraverso la sinergia tra i coordinatori del Dottorato, i direttori di Dipartimento che autorizzano le missioni e l'amministrazione contabile del Dipartimento SAGAS. Più complesso risulta il monitoraggio dell'impiego di fondi assegnati allo svolgimento di specifiche attività di ricerca, spesso legati alle iniziative dei singoli curricula o dei docenti supervisori e non sempre transitanti attraverso il Dipartimento sede amministrativa del Dottorato (cfr. Allegato 5 alla Relazione annuale 2026). In accordo con il Dipartimento è comunque in via di definizione una procedura per le richieste di rimborsi spese per attività di ricerca extra missione da parte dei dottorandi, che prevede l'utilizzo di un apposito modulo di richiesta che, a breve, verrà messo a disposizione con il suo caricamento sul sito internet del Dottorato.

D.PHD.3.3: *Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.*

Illustrare e commentare sinteticamente i seguenti aspetti:

- *Riesame ed aggiornamento dei percorsi formativi e di ricerca per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento*
- *Confronto internazionale, suggerimenti delle parti interessate interne ed esterne (Advisory Board / Comitato di Indirizzo) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi*
- *Riportare qui i principali elementi emersi dalla consultazione con le parti interessate e discuterli al fine di individuare aree di miglioramento. È preferibile allegare il verbale della riunione (link) senza duplicarne i contenuti.*
- *Riportare qui i principali elementi emersi dalla consultazione di un'associazione di Ex-Alumni se presente.*

Pianificazione e aggiornamento strategico: Il Dottorato in Studi Storici (Università di Firenze e Siena) si è costituito in convenzione nell'a.a. 2013-14, a partire dal ciclo XXIX. L'occasione per l'avvio di una collaborazione fra i due Atenei, sostenuta da solide ragioni culturali, didattiche, di ricerca e gestionali, fu data dall'impossibilità per Siena di mantenere un dottorato distinto, dati i nuovi requisiti di attivazione. Nell'occasione si tentò senza successo anche un'integrazione con Pisa, per la costituzione di un unico grande dottorato regionale. Le convenzioni stipulate dal 2013 e rinnovate a cadenza triennale riportano le ragioni culturali e il dibattito scientifico che ha portato al progetto comune teso a sviluppare la circolazione di dottorandi sul territorio toscano, unificare le numerose e varie esperienze di ricerca delle due sedi nell'ambito degli studi storici e promuovere opportunità e itinerari comuni di approfondimento e condivisione degli indirizzi più innovativi della ricerca internazionale (www.studistorici.unifi.it). Le convenzioni sono depositate presso la segreteria del Dottorato in Studi Storici.

Attualmente il Dottorato aggiorna la propria proposta scientifica attraverso le discussioni che si svolgono nel Collegio dei Docenti e nelle riunioni dei curricula, con una scansione periodica nei mesi di **maggio e ottobre**, dedicati rispettivamente al monitoraggio intermedio delle attività e alla verifica complessiva dei percorsi formativi e di ricerca. Come illustrato nella sezione D.PHD.1, a partire dal 2025 il processo di aggiornamento si avvale inoltre della consultazione dell'Advisory Board (AB), i cui verbali sono disponibili sul sito del Corso. L'Advisory Board, condiviso con il Dottorato in Scienze delle Arti e dello Spettacolo e afferente al Dipartimento SAGAS, è composto dal Direttore di Dipartimento, dal RAD e da rappresentanti esterni del mondo della ricerca e delle istituzioni culturali (archivi, biblioteche e musei).

In termini operativi, l'AB svolge funzioni di:

- **revisione dell'offerta formativa** in funzione dell'accREDITamento annuale;
- **valutazione della coerenza e attualità dei curricula** rispetto agli sviluppi della ricerca;
- **formulazione di proposte migliorative** su didattica, internazionalizzazione e raccordo con il territorio;
- **confronto annuale con il Collegio** in occasione della programmazione del nuovo ciclo.

Le indicazioni dell'AB vengono discusse dal Collegio dei Docenti e integrate nei processi di aggiornamento dell'offerta formativa, contribuendo al miglioramento continuo del Dottorato. Su proposta del Gruppo di Riesame (GR), il Collegio sta lavorando all'ampliamento dell'Advisory Board (AB), con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra il Dottorato e gli stakeholder esterni e di potenziare il contributo degli interlocutori istituzionali e del mondo della ricerca ai processi di aggiornamento dell'offerta formativa e di miglioramento continuo del Corso.

Attuazione delle modifiche ai percorsi: Nel mese di aprile 2025 (cfr. Allegato 6 alla Relazione annuale 2026), nel corso della revisione dell'offerta formativa, il Collegio dei Docenti ha preso in esame il tema del mantenimento del curriculum dedicato alla Public History. Il curriculum era stato originariamente istituito nell'ambito del Progetto di Eccellenza del Dipartimento (2018–2022), con

borse destinate a candidati in possesso di titolo magistrale conseguito all'estero, al fine di accrescere la visibilità internazionale del Dottorato in Studi Storici. Successivamente, le borse di Eccellenza sono state svincolate dal curriculum, evidenziando come il Dottorato continui a ricevere candidature in quest'area anche in assenza di un percorso dedicato. Nel corso della discussione, il Collegio ha inoltre rilevato l'opportunità di rafforzare ulteriormente la visibilità internazionale del Corso e la sua attrattività nei confronti di candidati con titolo estero, mantenendo l'offerta di una borsa dedicata nell'ambito del Progetto di Eccellenza 2023–2026 e promuovendo ulteriori azioni di internazionalizzazione.

La riflessione condotta dal Collegio ha evidenziato come tutti i curricula attivi dispongano delle competenze necessarie per seguire progetti di ricerca riconducibili alla Public History. L'abolizione del curriculum dedicato risponde inoltre a una più generale esigenza di razionalizzazione delle risorse del Dottorato, anche alla luce della conclusione delle borse finanziate nell'ambito del Progetto di Eccellenza (2023–2026), la cui ultima assegnazione è avvenuta nel 2025, e del completamento del piano di finanziamento PNRR che aveva sostenuto i cicli XXXVIII e XXXIX con borse dedicate.

Il Collegio ha pertanto deliberato di non attivare il curriculum di Public History a partire dal XLI ciclo, garantendo comunque la piena possibilità di sviluppare progetti di ricerca in tale ambito all'interno dei curricula esistenti, senza soluzione di continuità sul piano scientifico e formativo.

Revisione dell'offerta formativa e aggiornamento dei curricula: In coerenza con le decisioni assunte dal Collegio, il processo di revisione dell'offerta formativa ha comportato l'abolizione del curriculum di Public History a partire dal XLI ciclo e la ridenominazione del curriculum SLIA in "Archivistica, Biblioteconomia e Paleografia". Contestualmente, il Collegio ha individuato tra le priorità strategiche il rafforzamento dell'internazionalizzazione del Corso, attraverso il potenziamento del sito web in lingua inglese e una maggiore valorizzazione della dimensione internazionale del Collegio dei Docenti.

Grazie alla sua articolazione in sei curricula nei cicli oggetto del riesame e in cinque curricula a partire dal XLI ciclo, e alla partecipazione al collegio di 13 membri esterni appartenenti a diversi settori degli studi storici e rappresentanti di istituzioni europee, il Dottorato in Studi Storici è in grado di accogliere, guidare e formare i dottorandi entro un panorama di ricerca molto ampio in senso sia diacronico sia geografico, oltre che diversificato e costantemente aggiornato rispetto agli sviluppi della ricerca storiografica (i curricula dei docenti del Dottorato e gli aggiornamenti dei Collegi sono visibili alla pagina <https://www.studistorici.unifi.it/p2.html>).

Commento agli indicatori

Nell'apposita [pagina del Datawarehouse di Ateneo](#) sono pubblicati annualmente i report con i valori e l'andamento degli indicatori AVA-ANVUR del Dottorato di ricerca (di seguito elencati).

Indicatore	Riferimento/ tipologia	AdC di riferimento
Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo	DM 1154/2021 Quantitativo	D.PHD.1.6
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*	DM 1154/2021 Quantitativo	D.PHD.2.6
Percentuale di borse finanziate da Enti esterni	AVA 3 - ANVUR Quantitativo	D.PHD.3.2
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o	AVA 3 - ANVUR Quantitativo	D.PHD.2.6

private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)		
Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.2.7
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.3.1
Presenza di un sistema di rilevazione della condizione occupazionale dei dottori di ricerca	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.3.1
Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.3.3

Commento agli indicatori

Commentare sinteticamente i valori rilevati per ciascuno degli indicatori del set AVA-ANVUR, individuando punti di forza e criticità. Qualora il Corso si sia dotato di indicatori ulteriori, definirli e commentarli.

Effettuare un'analisi critica degli andamenti degli indicatori individuandone le cause.

AVA3 - H.0.0.A

L'indicatore mette a confronto l'andamento nel numero degli iscritti al primo anno di Dottorato provenienti da altro ateneo. Il confronto è tra il dato del Dottorato in Studi Storici e quelli relativi alla macroarea regionale e nazionale. Nel corso del tempo compreso nella rilevazione (2020-2024) l'andamento del dato si rivela altalenante, partendo da un 54,16% nel 2020 per scendere poi al 30,77% nel 2021 e risalire a livelli in linea con gli altri due campioni tra il 2022 (53,85%), il 2023 (46,67%) e il 2024 (50%). Tale media si attesta con oscillazioni sul 50%. Tale andamento dell'indicatore **DT04** trova conferma nel dato relativo alla percentuale dei dottorandi del primo anno laureati all'estero (**DT05**), che partendo da zero nel 2020, sale al 15,38% nel 2021, per diminuire nel 2022 (6,67%), ma registrando una ripresa nel 2023 (7,69%) e nel 2024 (10%); tale incremento è da mettere in relazione con la borsa di Eccellenza che dal 2021 il Dipartimento SAGAS riserva ai candidati con titolo magistrale estero. Le variazioni minime corrispondono naturalmente alla possibile entrata o uscita dalla statistica di un unico elemento sui 9/10 dottorandi che entrano ogni anno nel Dottorato in Studi Storici (a seconda dei posti disponibili). Da rilevare come la selezione dei dottorandi avvenga ogni anno su un elevato numero di candidature (oltre 100 nel periodo 2021-2024). L'andamento dell'indicatore risente inevitabilmente della ridotta numerosità del campione e della variabilità annuale delle procedure selettive, che continuano comunque a fondarsi prioritariamente sulla qualità dei progetti presentati e sul merito dei candidati, valutati sulla base del curriculum, delle eventuali pubblicazioni, del colloquio e delle competenze linguistiche. Si rileva inoltre che nel 2024 il dato dell'indicatore H.0.0.A (50%) si attesta su un livello leggermente inferiore rispetto a quelli della macroarea regionale (57,18%) e nazionale (52,62%).

AVA3 - H.0.0.B

Il trend dei dottorandi che hanno trascorso almeno un mese all'estero tra il 2020 e il 2024 presenta ancora margini di miglioramento partendo da un 11,11% fino a toccare lo zero nel 2022 (possibile conseguenza del periodo covid) e risalire al 12,50% nel periodo 2023 e al 36,36% nel 2024. Su questo punto l'Ateneo è intervenuto introducendo l'obbligo di permanenza all'estero per i cicli XXXIX e XL (2023-2025). Si tratta di un dato, quest'ultimo, sostanzialmente in linea con quello nazionale e quello della macroarea regionale, soggetto a variazioni dato il basso numero del campione considerato. Da parte sua il Collegio dei Docenti ha intrapreso un'opera di sensibilizzazione sull'importanza della permanenza all'estero per un periodo di studio e ricerca. Tra le cause individuate e discusse nei Consigli di Collegio si registra che la permanenza all'estero è avvertita come importante da parte dei dottorandi di certi curricula e meno da parte di altri, anche in base all'argomento di tesi. Il Collegio sollecita i supervisori ad attuare una politica di incoraggiamento. Da rilevare che, dove svolta, in base ai questionari SisValDidat (dato D7-D10) i dottorandi hanno ritenuto l'esperienza all'estero soddisfacente. Si osserva che nei dati AlmaLaurea 2023 sul campione, comunque esiguo (5 elementi), solo il 20% ha ottenuto un titolo congiunto che implica naturalmente sia una co-tutela che un periodo

all'estero superiore a 12 mesi. Si osserva inoltre che la stipula di accordi di co-tutela può risultare complessa per la diversità dei regolamenti e delle procedure vigenti nei diversi sistemi universitari europei. Si rileva infine che del Collegio dei Docenti fanno parte un certo numero di colleghi stranieri (in media 13) che tuttavia possono essere scarsamente coinvolti in presenza nelle attività del Dottorato per mancanza di fondi mirati. Si rileva come da questo anno accademico i dottorandi dei cicli XXXVIII-XL hanno a disposizione un vademecum, inviato per mail e accessibili sul sito del Dottorato (www.studistorici.unifi.it) dove reperire informazioni sulle opportunità di internazionalizzazione.

AVA3 - H.O.0.C (Borse di dottorato finanziate da enti esterni)

Nel range cronologico preso in considerazione, 2020-2024, si osserva un innalzamento del dato per tutti i settori considerati (Studi Storici UNIFI, macroregione e nazione) in netta salita dopo il 2021 fino a superare significativamente il trend nel 2022 per poi abbassarsi nuovamente sotto la media regionale e nazionale nel 2023, ma tornando a risalire nel 2024, quando si attesta a un livello (90%) decisamente superiore a quello nazionale (65,73%) e della macroregione (55,12%). L'andamento dell'indicatore riflette anche le borse messe a disposizione da altri enti e/o da ricerche di altri docenti. Per quest'ultimo caso si registrano per il Dottorato in Studi Storici le borse ERC (2) a tematica vincolata. Nella rilevazione interna già discussa al punto D.PHD.3.2 sono presenti nel periodo compreso tra il 2021 e il 2025 le seguenti borse finanziate su fondi esterni al FFO:

- 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento SAGAS per candidati con titolo magistrale estero (dal 2021);
- 1 borsa di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Storiche dell'Università di Siena a tematica vincolata (Digital Humanities) dal 2023;
- 1 borsa PON (Ciclo XXXVII);
- 7 borse PNRR (Ciclo XXXVIII-XXXIX);
- 2 Borse ERC (Cicli XXXVII e XXXVIII);
- 1 borsa co-finanziata per metà dal Dip. SAGAS (Firenze) su Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027" e per metà dalla Fondazione Enzo Ferroni Onlus (Ciclo XLI).

La diminuzione delle borse finanziate da enti esterni a partire dal ciclo XXXIX giustifica il lieve calo del dato dell'indicatore **DT01**, relativo alla percentuale dei dottorandi che fruiscono di borsa di studio, che dal 100% degli anni 2021 e 2022 scende al 97,50% del 2023 e al 94,74% del 2024, così come quello dell'indicatore **DT02**, relativo al numero dei dottorandi (40 nel 2023 e 38 nel 2024).

AVA3 - H.O.0.D

Il dato dei dottori di ricerca che hanno trascorso attività formative presso altre istituzioni presenta valori ancora contenuti, ma mostra un andamento in crescita negli anni più recenti. Si osserva tuttavia che il dato è in rialzo nel 2021 (22,22% contro il 22,47% dell'area nazionale e 15,42% della macroarea regionale), nel 2023 (14,40%, in linea con la macroarea regionale e lievemente al di sotto dell'area nazionale), mentre nel 2024 il dato (27,27%) è superiore a quello della macroarea regionale (17,02%) e dell'area nazionale (22,65%). Occorre rilevare che nel 2024 corrisponde ai 6 mesi obbligatori presso imprese o pubblica amministrazione dei dottorati PON (1 elemento XXXVII ciclo) e PNRR (3 elementi ciclo XXXVIII e 4 elementi ciclo XXXIX). Si sottolinea che nel 2024 il dato è superiore a quello della macroarea regionale e nazionale. Si osserva infine che molti dottorandi svolgono parte della loro attività di ricerca presso archivi e biblioteche attraverso forme di collaborazione non formalizzate.

AVA3 - H.O.0.E

Il dato relativo ai prodotti della ricerca è altalenante: carente (2020: 1,67%; 2021: 3%; 2023: 0,63%) nel confronto con la macroarea regionale (2020 e 2021: 5,19%; 2023: 5,70%) e con l'area nazionale (2020: 5,19%; 2021: 5,30%; 2023: 6,16%), ma superiore nel 2022 (6,82% contro 6,49% della macroarea regionale e 6,10% dell'area nazionale) e soprattutto nel 2024 (7,91% contro 5,25% della macroarea regionale dell'area nazionale). Le discussioni del Gruppo di Riesame hanno evidenziato l'importanza di rafforzare la formazione dei dottorandi in materia di pubblicazione scientifica e valorizzazione dei prodotti della ricerca, anche con riferimento ai criteri adottati nell'ambito della VQR. Il GR ha pertanto evidenziato come una maggiore consapevolezza delle tipologie e del valore delle pubblicazioni scientifiche debba essere dal Collegio. Si segnala inoltre che i dottorandi del Dottorato in Studi Storici hanno l'opportunità e ricevono supporto per un convegno da loro gestito e che possono procedere alla pubblicazione degli atti di tale convegno. I dottorandi riportano nelle loro relazioni annuali le attività svolte e anche le pubblicazioni. Al fine di rendere più omogenea e sistematica la raccolta delle informazioni relative alle attività svolte dai dottorandi, il Collegio ha introdotto una scheda annuale standardizzata e sta progressivamente perfezionando gli strumenti di monitoraggio delle attività formative, scientifiche e di ricerca.

Si rileva, inoltre, come l'età media dei dottori di ricerca (indicatore **DT12**), lievemente in aumento nel 2022 e 2023 (circa 36 anni), si sia riportata nel 2024 al livello degli anni 2020 e 2021 (circa 32 anni),

così come il numero dei dottori di ricerca (indicatore **DT11**) sia pari a 11 nel 2024, così come nel 2022, dopo il lieve calo (8) del 2023.

Inoltre, nel 2024 il rapporto tra numero di dottorandi e numero dei componenti del Collegio docenti (indicatore **DT09**) risulta in lieve flessione (0,67) rispetto al 2023 (0,75), tornando al valore registrato nel 2022 (0,67). L'ingresso di nuovi docenti nel Collegio, già deliberato o programmato, potrà incidere positivamente sull'andamento dell'indicatore nei prossimi anni.

Infine, nonostante il monitoraggio delle carriere dei dottorandi sia costante e regolarmente svolto (come illustrato al punto D.PHD.3.1), il Gruppo di Riesame ha ritenuto opportuno avvalersi di un ulteriore indicatore, rilevando il numero dei mesi di proroga richiesti dai dottorandi per la consegna della tesi, illustrato nella tabella sottostante.

ciclo	totale dottorandi	proroga inferiore o uguale a 3 mesi	proroga inferiore o uguale a 3 mesi causa Covid	proroga superiore a 3 mesi
35	10	1	8	1
36	9	1	5	0
37	12	5	0	1
38	13	4	0	3

Nella valutazione del dato, è sembrato opportuno distinguere tra i dottorandi che hanno richiesto una proroga inferiore o superiore a 3 mesi, considerando che poche settimane sono a volte necessarie solo per la revisione formale del lavoro. Inoltre, sono stati conteggiati a parte i dottorandi che hanno chiesto una proroga inferiore o uguale a 3 mesi nel periodo della pandemia Covid, considerando le difficoltà di accesso alle biblioteche e agli archivi che hanno rallentato il loro percorso di ricerca. In questo modo, è stato possibile rilevare che i dottorandi che hanno chiesto una proroga superiore ai 3 mesi sono solo 5 sul totale dei 44 appartenenti ai cicli 35-38 presi in esame (pari all'11,4%). Occorre però rilevare che 3 di loro (1 del ciclo 37, 2 del ciclo 38) hanno chiesto una proroga pari a 12 mesi per cause esterne, e cioè per la necessità di dover svolgere attività di ricerca in aree interessate da conflitti internazionali (Siria e Armenia).

Il Questionario interno che sarà distribuito entro giugno del 2026 (cfr. D.PHD.3.1), seppure inteso come sistema di ascolto, potrebbe far emergere questioni sulla quali riflettere per l'individuazione di ulteriori indicatori interni. Il Corso di Dottorato prende in considerazione i dati derivanti dai questionari di Ateneo relativi alle opinioni dei dottorandi. Le risultanze sono ampiamente analizzate e discusse nel presente documento e costituiscono uno strumento per l'aggiornamento e il miglioramento dell'organizzazione del Corso. La presenza di un questionario interno sarà di supporto per meglio indirizzare le attività del Dottorato (D.PHD.3.3)

Il Corso di Dottorato prende in considerazione i dati disponibili relativi alla condizione occupazionale dei dottori di ricerca, in particolare quelli forniti da AlmaLaurea. Tali dati sono analizzati e discussi nel presente documento ai fini del monitoraggio e del miglioramento del Corso (D.PHD.3.1).

Scheda di analisi dei punti di forza e di debolezza e relative azioni di miglioramento

Riportare gli aspetti più significativi (es: l'offerta formativa, le risorse a disposizione, l'internazionalizzazione, la crescita scientifica dei dottorandi, gli sbocchi occupazionali etc.) per i quali l'autovalutazione ha individuato punti di forza e punti di debolezza e individuare le azioni di miglioramento da implementare secondo la logica plan-do-check-act (PDCA) per consolidare o correggere un certo risultato.

Aspetti	Punti di forza	Punti di debolezza
<i>Progetto scientifico del Dottorato</i>	- Articolazione in curricula tra loro comunicanti attraverso attività didattiche e di ricerca; - qualificazione scientifica del Collegio dei Docenti; - formazione culturale e scientifica monitorata sia dai supervisor e dai consigli di curriculum, sia dal Collegio dei Docenti.	Coinvolgimento dell'Advisory Board ancora in fase di consolidamento, in ragione della recente istituzione dell'organo (2025). Si prevede un progressivo ampliamento delle consultazioni e una più sistematica integrazione dei contributi dell'Advisory Board nei processi di monitoraggio e programmazione del Corso.
<i>Piano formativo</i>	- Didattica somministrata formalizzata da diversi anni e seguita dal Collegio dei Docenti (dall'aa 2024/2025 si è aggiunta la figura del delegato alla didattica che segue la preparazione del calendario annuale e tutte le pratiche connesse); - regolari momenti collegiali di revisione delle attività dei dottorandi e di revisione dei percorsi, formalizzate negli incontri dei consigli di curricula e nei Collegi di Dottorato al quale partecipano anche i rappresentanti dei dottorandi; - presenza di momenti collegiali strutturati di verifica e revisione dell'offerta formativa.	- Necessità di consolidare il sistema di monitoraggio delle attività formative e di ricerca ai fini della futura implementazione del Diploma Supplement; - necessità di rafforzare ulteriormente la dimensione metodologica dell'offerta formativa, anche attraverso attività dedicate alla scrittura scientifica, alle Digital Humanities e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella ricerca storica.
<i>Supporto alla ricerca e tutoraggio</i>	- Capillare sostegno finanziario alla mobilità dei dottorandi; - buona produttività scientifica dei dottorandi.	- Assenza di un sistema strutturato di orientamento in uscita; - completamento della comunicazione istituzionale in lingua inglese e rafforzamento delle attività di promozione internazionale.
<i>Monitoraggio</i>	Aggiornamento annuale del vademecum e dello scadenziario con le	Necessità di consolidare ulteriormente il supporto amministrativo alle attività

	descrizioni delle attività dei dottorandi e le necessarie scadenze annuali (https://www.studistorici.unifi.it/vp-3-informazioni-utili.html); - coinvolgimento della componente dottorale nelle attività del Corso: rafforzamento della partecipazione dei dottorandi agli organi di consultazione e governo del Dottorato mediante l'ampliamento del Gruppo dei Rappresentanti (da uno a due membri), la presenza di un rappresentante dei dottorandi nel Consiglio di Dipartimento e il costante raccordo informativo con i rappresentanti della componente dottorale in Collegio; - predisposizione di un questionario interno per il monitoraggio degli aspetti specifici del Dottorato, volto alla rilevazione periodica di indicatori relativi alla supervisione scientifica, all'offerta formativa, all'organizzazione del Corso, al supporto amministrativo.	del Dottorato, anche attraverso il coinvolgimento di più figure amministrative nella gestione delle procedure; persistenti difficoltà nella diffusione di una piena cultura della qualità presso la componente dottorale e nella valorizzazione degli strumenti di AQ come occasioni di partecipazione e miglioramento del Corso.
--	--	--

Azione di miglioramento n. 1	
Obiettivo	Maggiore conoscenza delle procedure amministrative e delle possibilità di didattica supplementare, di mobilità, di supporto alla ricerca offerte ai dottorandi.
Azioni da intraprendere	Momento di riunione del Collegio dei Docenti con tutti i dottorandi attivi per l'illustrazione dell'andamento del Corso, dei risultati dei questionari e delle azioni di miglioramento intraprese.
Modalità e tempi	Ottobre 2026 e poi a cadenza annuale
Responsabilità	Coordinatore, GR, personale amministrativo
Indicatore	D.PHD.3.1 D.PHD.3.3

Azione di miglioramento n. 2	
Obiettivo	Miglioramento dei processi di monitoraggio
Azioni da intraprendere	Revisione periodica della "Scheda per il rilevamento delle attività", obbligatoria a ogni passaggio d'anno, firmata dal supervisore e consegnata al Collegio dei Docenti insieme alla Relazione Annuale dei dottorandi (ALLEGATO 2).
Modalità e tempi	luglio 2026

Responsabilità	Coordinatore/trice, Gruppo di Riesame, Collegio
Indicatore	D.PHD.1.2

Azione di miglioramento n. 3	
Obiettivo	Rafforzare la mobilità internazionale dei dottorandi attraverso una maggiore conoscenza delle opportunità disponibili.
Azioni da intraprendere	Predisporre una pagina informativa sul sito; organizzare incontri formativi e orientativi per i dottorandi.
Modalità e tempi	In corso e dal XLII ciclo
Responsabilità	Coordinatore/trice, Gruppo di Riesame
Indicatore	D.PHD.1.6 e D.PHD.2.6

Azione di miglioramento n. 4	
Obiettivo	Implementazione di un regolare sistema di Assicurazione della Qualità per il monitoraggio delle attività del Dottorato
Azioni da intraprendere	Il Dottorato ha avviato un sistema strutturato di Assicurazione della Qualità che si intende consolidare attraverso il monitoraggio periodico dei dati, la discussione collegiale degli esiti, il coinvolgimento dell'Advisory Board e la verifica delle azioni di miglioramento intraprese. L'azione si pone l'obiettivo di istituzionalizzare questi momenti, al fine di offrire risposte puntuali e documentate alle criticità emerse, migliorare l'efficacia delle attività formative e orientare correttamente le future scelte strategiche del Collegio e del Gruppo di Riesame. L'obiettivo può essere perseguito attraverso 1) Inserimento sistematico, nei momenti previsti dal sistema di monitoraggio del Dottorato (febbraio, maggio e ottobre), di un punto specifico all'Ordine del Giorno dedicato alla discussione dei risultati dei questionari SISVALDIDAT e delle statistiche relative ai percorsi dei dottorandi. 2) Preparazione, da parte del Gruppo di Riesame, di un report sintetico che evidenzia le principali criticità e i punti di forza emersi dai questionari e dalle statistiche, da presentare e discutere con il Collegio. 3) Predisposizione di raccomandazioni operative da parte del Collegio, basate sulle evidenze emerse, da implementare entro il successivo ciclo dottorale.
Modalità e tempi	• Discussione dei risultati dei questionari SisValDidat nel mese di febbraio, in concomitanza con la disponibilità dei dati di Ateneo; • verifica collegiale dell'andamento del Corso e programmazione degli interventi migliorativi nel mese di maggio, anche in relazione alle procedure di accreditamento e alla pianificazione dell'offerta formativa dell'anno

	successivo; • restituzione dei risultati dei questionari di Ateneo e delle rilevazioni interne alla componente dottorale nel mese di ottobre, in occasione dell'avvio del nuovo anno accademico, con verifica dello stato di attuazione delle azioni di miglioramento intraprese; • predisposizione del report a cura del Gruppo di Riesame con almeno una settimana di anticipo rispetto alle riunioni del Collegio dedicate al monitoraggio.
Responsabilità	Coordinatore/trice, Gruppo di Riesame, Collegio dei Docenti
Indicatore	D.PHD.3.1 D.PHD.3.3

Azione di miglioramento n. 5	
Obiettivo	Rafforzamento della comunicazione internazionale del Dottorato
Azioni da intraprendere	Realizzazione di un sito in lingua inglese (nelle modalità indicate dall'Ateneo) per venire incontro alle esigenze dei dottorandi stranieri e migliorare l'attrattività del Dottorato per candidati stranieri.
Modalità e tempi	meze di luglio 2026
Responsabilità	Collegio, GR
Indicatore	D.PHD.1.5

Azione di miglioramento n. 6	
Obiettivo	Preparazione di un sistema di orientamento in uscita (con particolare attenzione ai percorsi professionali extra-accademici)
Azioni da intraprendere	• Organizzazione di incontri periodici di orientamento in uscita dedicati alle opportunità professionali in ambito universitario, scolastico, archivistico, editoriale, museale e delle istituzioni culturali; • monitoraggio dei percorsi occupazionali degli ex-dottorandi; • coinvolgimento di Alumni del Dottorato e professionisti esterni; • rafforzamento del raccordo con i servizi di orientamento e placement di Ateneo; • creazione di una rete di Alumni collegata al sistema Alumnae e Alumni Unifi.
Modalità e tempi	novembre 2026 (inizio XLII ciclo)
Responsabilità	Collegio dei Docenti, Gruppo di Riesame
Indicatore	D.PHD.1.6

Azione di miglioramento n. 7

Obiettivo	Rafforzare la dimensione metodologica dell'offerta formativa e valorizzare il coinvolgimento dei dottorandi nelle attività didattiche.
Azioni da intraprendere	Programmazione di attività dedicate alla metodologia della ricerca, alla scrittura scientifica, alle Digital Humanities e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella ricerca storica, anche attraverso il coinvolgimento del LIEC e di studiosi esterni. Parallelamente, il Dottorato intende ampliare e monitorare le opportunità di partecipazione dei dottorandi alle attività didattiche dei corsi di laurea e delle altre iniziative formative del Dipartimento, in coerenza con le competenze maturate e con i rispettivi progetti di ricerca.
Modalità e tempi	A partire dall'a.a. 2026/2027
Responsabilità	Collegio dei Docenti; Delegato alla didattica; Gruppo di Riesame
Indicatore	D.PHD.2.1; D.PHD.2.2; D.PHD.2.5

Azione di miglioramento n. 8	
Obiettivo	Monitorare gli effetti della riorganizzazione dei curricula.
Azioni da intraprendere	Attuazione della nuova denominazione ArBiPal; integrazione delle attività di Public History nei curricula esistenti; verifica della coerenza dell'offerta formativa dopo la riorganizzazione; monitoraggio dell'impatto della riorganizzazione sulla distribuzione dei dottorandi e delle attività formative.
Modalità e tempi	monitoraggio nel corso del XLI e XLII ciclo
Responsabilità	Collegio di Dottorato e Gruppo di Riesame
Indicatore	D.PHD.1.1; D.PHD.3.1